

IL POMPIERE DEL TRENTINO

Periodico della Federazione dei Corpi Volontari della Provincia autonoma di Trento - Anno XLIII - PRIMAVERA 2022



IMPEGNO E PROFESSIONALITÀ

7
Un museo dedicato ai
vv.f. volontari

15
Le patenti di servizio



Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia di Trento



PROVINCIA
AUTONOMA
DI TRENTO

SE NON STAI
CON ME,
NON PUOI STARE
CON NESSUNO

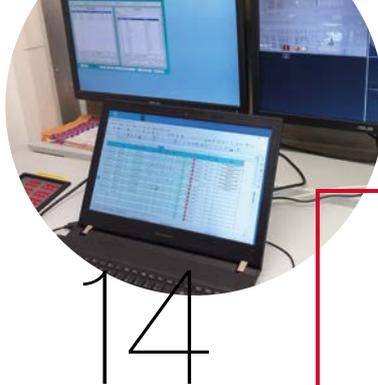
**NON TROVARGLI SCUSE.
CHI TI FA DEL MALE, NON TI AMA**

AIUTACI A STARE AL TUO FIANCO

**CHIAMA
IL 112 O IL 1522**

NUMERO ANTIVIOLENZA E STALKING

SOMMARIO - PRIMAVERA 2022



- EDITORIALE**
- 4 Un primissimo bilancio sui piani di allertamento

- PRIMO PIANO**
- 6 Primi passi per la realizzazione di un museo dedicato ai vigili del fuoco volontari

- ATTUALITÀ**
- 8 La sostituzione delle vecchie autobotti

- TENCNICA E FORMAZIONE**
- 13 L'addestramento nel container-simulatore percorso fumi della Federazione

- LO STATUTO IN PILLOLE**
- 15 Le caratteristiche della patente di servizio

- DALL'ITALIA E DAL MONDO**
- 18 Essere vigili del fuoco volontari in Val d'Aosta

- ALLIEVI**
- 47 Cresce l'attesa per i Giochi Internazionali CTIF
- 47 In Val di Non il campeggio provinciale allievi

- GIOCHI ENIGMISTICI**
- 48 Saltellando... di distretto in distretto

- AL FEMMINILE**
- 50 Martina, abilitata all'uso dell'autopiattaforma

- COME ERAVAMO**
- 52 Un secolo e mezzo a fianco della comunità

IL POMPIERE DEL TRENTO

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento
Anno XLIII - Primavera 2022
Reg. Trib. Trento n. 307 - ROC n. 36186 del 23.02.2021
Elenco periodici 5 aprile 1980

Redazione

Via Secondo da Trento, 7 - 38121 Trento - Tel 0461 492490
Fax 0461 492495 - segreteria@fedvvol.it - www.fedvvol.it

Direttore responsabile

Lorena Iob

Hanno collaborato

Alessia Bonafini, Emanuele Conci, Paolo Dalla Torre, Manuel Felicetti, Roberto Ferrari, Mariano Largher, Vincenzo Longhi, Carlo Pacher, Daniele Postal, Alberto Tisot, Sabrina Veneri, Andrea Vicenzi, Guido Zaffoni

Concept and layout

Palma & Associati - Trento

Fotografie

Archivio Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento, Tiziano Bolognani, Massimo Casagrande, Corpo VV.F. Borgo Valsugana, Corpo VV.F. di Castelnuovo, Corpo VV.F. Levico, Corpo VV.F. Volano, Luca Nucida

Stampa Tipografica

Litotipografia Alcione - Lavis (TN)



VITA DEI CORPI

- 20 PIEVE DI LEDRO Inaugurata la caserma ristrutturata
- 22 Un libro racconta la storia dei corpi ledrensi
- 23 TAIO, TASSULLO E VERVÒ Nuovi comandanti a Taio e a Tassullo
- 26 FASSA Operativa la squadra distrettuale di soccorso in acqua
- 28 PREDAZZO Auto vola nel dirupo
- 30 FONDO Alberto Covi nuova guida a Fondo
- 31 RONCONE Secondo mandato per Nicola Marzadri
- 32 DENNO Il corpo di Denno si riaffida ad Andrea Dolzan
- 34 LEVICO TERME Incendio boschivo a Vetriolo
- 35 CALDONAZZO Diego Campregher rimane comandante
- 36 RAVINA Caserme aperte a Ravina
- 38 CAVEDINE E LASINO Brucia il bosco sopra l'abitato di Stravino
- 40 CASTELLO TESINO Fiamme nei boschi di Castello Tesino: 96 vigili del fuoco volontari al lavoro
- 41 Gli auguri per gli 80 anni di Ruggero Campestrin
- 42 PEIO Auto precipita nel torrente Noce
- 43 PEIO I vigili incontrano gli Psicologi per i Popoli
- 44 VOLANO Fiamme alla Roverplastik di Volano
- 45 POMAROLO Vigile di complemento salva bambino incastrato tra le ante del portone
- 45 POMAROLO Il grazie di Martino ai vigili del fuoco volontari
- 46 ROVERETO Tetto in fiamme all'Hotel Sant'Ilario



Un primissimo bilancio sui piani di allertamento



GIANCARLO PEDERIVA giancarlo.pederiva@fedvfvfvol.it

C

ari amici ed amiche della rivista “Il Pompiere del Trentino”, eccoci al consueto appuntamento con il quale condivido alcune riflessioni e ne approfitto per informarvi delle novità che interessano il nostro mondo.

Inizio con un aggiornamento, o meglio una primissima impressione, relativamente all'efficacia dei piani di allertamento entrati a regime ormai da un paio di mesi. Non nascondo che, come avviene in tutte le procedure alle prime fasi, ci sono state delle criticità e devo ringraziare i comandanti che, come richiesto, le hanno segnalate all'apposita commissione. Ad oggi si sono svolti più incontri per cercare di porre rimedio ad episodi di mancato o errato allertamento dovuto a tanti fattori che vanno dall'errata rilevazione della posizione della zona in cui intervenire all'errata compilazione dei piani stessi, passando per la valutazione sull'effettiva necessità di allertare, nello specifico in caso di incidenti stradali lievi e senza feriti, il corpo competente.

A tale riguardo allo studio c'è un nuovo protocollo tra la Federazione e la centrale v.v.f. di Trento relativo ad una modalità di allertamento non basata esclusivamente sui cercapersone ma, per gli interventi non urgenti minori, sulla chiamata telefonica diretta al comandante o a un suo sostituto per evitare di allertare tante persone quando non sono necessarie. Tutto questo sarà ovviamente approvato dal consiglio della Federazione prima di entrare in vigore.

*Tengo a fare una precisazione che i comandanti conoscono bene. L'allertamento dei cosiddetti mezzi “asteriscati” esce dalla logica di appartenenza del distretto e si basa sull'effettiva distanza tra i target e la caserma che li ospita. Quindi può capitare, ad esempio, che per un incendio tetto possa essere allertata l'autoscala di un altro distretto che si trova più vicina all'evento. Questo perché **la cosa più importante è poter offrire alle nostre comunità una risposta alle varie esigenze che sia la più rapida possibile.***

Tutto ciò espresso non posso che essere soddisfatto dei messaggi che mi arrivano da tanti comandanti sull'efficacia dei piani stessi e possiamo finalmente dire che uno degli obiettivi che come comitato di presidenza ci siamo posti è stato raggiunto.



Per quanto riguarda i Campionati italiani di sci, non è stato purtroppo possibile disputarli per ovvi motivi nonostante la situazione sanitaria sia per fortuna molto migliorata rispetto ad inizio anno. **Speriamo che tutte le misure che sono state poste in essere dal governo centrale diano finalmente esiti positivi e che si torni velocemente alla normalità** almeno su questo fronte.

Non posso non fare un cenno sul conflitto in corso, sperando che quando leggerete questo articolo l'emergenza sia in qualche maniera rientrata. Al momento della stesura di questo editoriale siamo stati pre-allertati per una missione in Moldavia finalizzata ad allestire un campo profughi da almeno 500 posti ai confini con l'Ucraina per dare sollievo alla popolazione in fuga da questa assurda guerra. Non vi nascondo che, anche se in passato abbiamo già svolto missioni di questo genere ad esempio in Albania, sono molto preoccupato della situazione che si potrebbe venire a creare in caso di recrudescenza del conflitto.

Ovviamente la missione sarebbe organizzata sotto l'egida dell'Unione Europea e della Protezione Civile nazionale, ma spero vivamente che, nel momento in cui leggerete questa rivista, tutto ciò non sia avvenuto e che la situazione sia di molto migliorata. Ritornando in Trentino, per quanto riguarda gli aiuti per le popolazioni colpite dal conflitto abbiamo cercato di fare sistema invitando i comandanti ad evitare iniziative estemporanee e a seguire invece le indicazioni della Protezione Civile in modo da valorizzare lo sforzo compiuto dalle varie associazioni presenti sul territorio e fare sì che tutto il materiale raccolto (generi alimentari, farmaci, vestiario ed altro) arrivi a chi ne ha veramente bisogno e non venga disperso.

Per questo la Federazione farà la sua parte nell'ambito del coordinamento fra le tante realtà ed il Dipartimento per organizzare il trasporto di tutte le risorse raccolte.

Un cenno sul nostro futuro non può mancare. Il Trentino si è candidato ad ospitare i Giochi Internazionali CTIF 2024 riservati agli allievi. Stiamo aspettando che il Comitato Internazionale si esprima anche se un primo assenso preliminare ci è stato dato.

La zona individuata è la Valsugana che vanta strutture adatte per ospitare questa manifestazione ed anche la Provincia, tramite l'assessore Roberto Failoni, che ringraziamo, ha garantito il necessario sostegno economico per questa importantissima manifestazione.

Una delegazione del Comitato Internazionale ha già svolto una ricognizione sul posto e non sono emerse criticità ed anzi tutti sono rimasti soddisfatti delle location proposte. Non appena avremo conferma dell'assegnazione verrà costituito un comitato che si occuperà dell'intera organizzazione dell'evento e che sarà atteso da un compito molto impegnativo. Avremo modo di parlarne nei prossimi numeri.

Altro tema che desidero affrontare è quello relativo all'organizzazione del tradizionale campeggio estivo degli allievi. Si dovrebbe svolgere come sempre a fine giugno in Val di Non, nel distretto di Cles, con le modalità tradizionali, pandemia e situazione umanitaria permettendo. Purtroppo ad oggi non abbiamo infatti certezze sulla disponibilità delle tende e delle strutture accessorie che solitamente ci venivano fornite dalla Protezione Civile dato che potrebbero essere utilizzate per l'accoglienza ai profughi.

Speriamo che tale scenario non si concretizzi e che il ritorno alla normalità sia vicino, anche perché sarebbe il terzo anno consecutivo che le nostre allieve ed i nostri allievi rinunciano a questo prezioso appuntamento.

Abbiamo tutti bisogno di ritornare alle nostre normali attività, siano esse operative che ludiche.

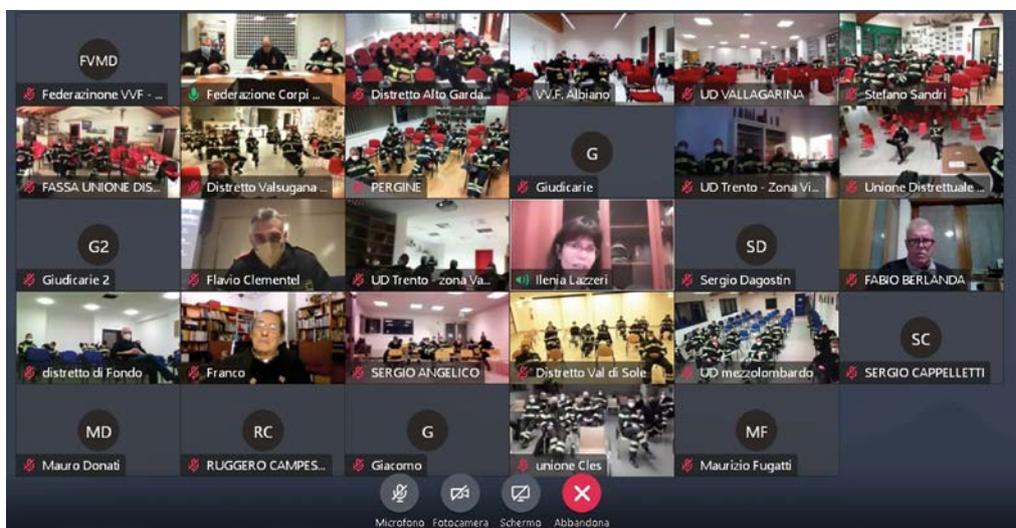
Un caro saluto a tutti voi e alle vostre famiglie.



FOTO DI MASSIMO CASAGRANDE

Primi passi per la realizzazione di un museo dedicato ai vigili del fuoco volontari

DI QUESTO E DI MOLTO ALTRO SI È PARLATO A FINE GENNAIO DURANTE L'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI COMANDANTI, CHIAMATA AD APPROVARE BILANCIO E RELAZIONE PROGRAMMATICA



S

il 20 gennaio l'assemblea dei comandanti dei corpi dei vigili del fuoco volontari del Trentino, chiamata ad approvare il bilancio preventivo 2022 e pluriennale per gli anni 2023 e 2024 e la relazione programmatica. Alla luce della delicata situazione sanitaria che il Trentino ha attraversato nei mesi scorsi, l'assemblea

non è stata convocata in presenza, bensì nelle 13 sedi delle unioni distrettuali collegate in videoconferenza con la Federazione provinciale.

Il bilancio preventivo per l'anno in corso pareggia a 1 milione 486 mila euro, mentre quello relativo agli esercizi 2023 e 2024 si attesta, per ora, a 499 mila euro.

Il presidente della Federazione, Giancarlo Pederiva, nella relazione programmati-

DI LORENA IOB



ca ha affrontato vari argomenti: dalle assicurazioni ai nuovi piani di allertamento (operativi sull'intero territorio provinciale dallo scorso 15 gennaio), dall'installazione delle radio veicolari (che verrà completata entro l'anno) alle iniziative pensate per gli allievi, il settore che maggiormente ha risentito degli effetti della pandemia.

Accanto ai 168 comandanti, presenti in videoconferenza anche Maurizio Fugatti, presidente della Provincia autonoma di Trento ad assessore alla Protezione civile, la dirigente del Servizio provinciale antincendi Ilenia Lazzeri, ed i vigili del fuoco onorari. Fugatti ha annunciato che è stato avviato l'iter tecnico che porterà alla realizzazione della nuova sede della Federazione a Ravina ed assicurato che «la giunta provinciale già a partire da quest'anno ha individuato le risorse finanziarie che serviranno per coprire gli investimenti prioritari segnalati dagli ispettori relativamente alle caserme».

Grande spazio è stato riservato, durante l'assemblea, ad un ambizioso progetto di ricostruzione della memoria storica che, nelle intenzioni del comitato di presidenza della Federazione, si concretizzerà nella costituzione di un museo dedicato ai vigili del fuoco volontari del Trentino.

«Sempre più spesso riscontriamo nelle nuove leve una non conoscenza del nostro passato ed in particolare delle motivazioni che hanno spinto i nostri antenati ad intraprendere la strada dell'autonomia organizzativa contro il pericolo del fuoco. Una carenza - sono le parole del presidente Pederiva - che può portare ad una libera interpretazione delle finalità del nostro movimento, con la prevedibile conseguenza che vengano persi di vista i pilastri fondamentali del volontariato, della gratuità e dell'autonomia gestionale ed organizzativa dei corpi».

Un progetto che vede camminare fianco a fianco Federazione dei vigili del fuoco volontari e Fondazione Museo storico del Trentino e che a fine novembre ha visto la presentazione del documentario dedicato all'intervento del contingente trentino in occasione del terremoto dell'Irpinia nel 1980.

«Mantenere viva la memoria di chi siamo e del sacrificio di chi ci ha preceduto», come ha spiegato Pederiva, è l'obiettivo e il filo conduttore dell'operazione di recupero della memoria storica, da perseguire in primis attraverso il confronto con i vigili anziani (i cosiddetti fuori servizio) ma anche con il censimento e la catalogazione dei numerosi documenti presenti negli archivi comunali e dei corpi che porterà alla realizzazione di un catalogo fotografico dei preziosi cimeli e soprattutto di un museo dei vigili del fuoco volontari del Trentino.

*Ravina accoglierà
la nuova sede della
Federazione*

La sostituzione delle vecchie autobotti

UNO SGUARDO AI REGOLAMENTI ATTUALMENTE IN VIGORE E AL LAVORO DELL'APPOSITA COMMISSIONE



La sostituzione di una vecchia autobotte è sempre oggetto di stimolo, crescita e impegno da parte di un corpo per individuare il miglior mezzo che si addice alle caratteristiche del territorio e alle esigenze di chi lo acquista, permettendo di installare le migliori tecnologie presenti sul mercato, compatibilmente con il budget

economico a disposizione.

Di seguito verranno chiariti i vari passaggi dell'iter che porta alla sostituzione dei vecchi mezzi, alla luce anche di alcune difficoltà d'interpretazione affrontate con i comandanti ed emerse in occasione degli incontri sul territorio in sede di valutazione delle macchine. Prima, però, è necessario descrivere l'attività della "Commissione mezzi pesanti", nominata direttamente dalla Cassa Provinciale Antincendi e riconfermata dal consiglio della Cassa stessa in concomitanza dell'insediamento della nuova giunta provinciale.

La commissione, composta da persone competenti in materia o con esperienza nel settore, attualmente è formata da:

- **Emanuele Conci**, coordinatore della commissione ed ispettore dell'unione Val-sugana e Tesino;
- **Andrea Winterle**, comandante di Pozza di Fassa;
- **Ivo Martinatti**, corpo di Baselga di Pinè;
- **Claudio Zanoni**, corpo di Arco.
- **Mauro Ceschi**, corpo di Malé.
- **Gualtiero Ravanelli**, corpo di Cles.



DI EMANUELE CONCI

Responsabile della commissione di valutazione dei mezzi pesanti destinati alla sostituzione
emanuele.conci@libero.it

L'obiettivo della commissione è quello di stilare una graduatoria annuale che sarà poi presentata alla Cassa Provinciale Antincendi in concomitanza della scadenza delle domande del piano pluriennale. In essa sono riportate le valutazioni dei mezzi, avvenute in apposita officina autorizzata con banco prova per le revisioni, che andranno a formare l'apposita graduatoria.

Altro riferimento al quale attenersi è rappresentato dai criteri di assegnazione dei piani pluriennali, in cui troviamo varie indicazioni relative a limiti di acquisto, regolarità delle domande, tipo e numero di mezzi che possono essere finanziati, età minima di questi. Elementi che permettono di mantenere un equilibrio di finanziamento tra i vari corpi del Trentino e delineare contestualmente le spese massime ammesse a contributo. ▶



**FUNI, ACCESSORI, ATTREZZATURE PER
SOLLEVAMENTO, TRAZIONE E SOCCORSO**



@nissosdesign



AGRICOLTURA



INDUSTRIA



FORESTA



ARCHITETTURA

TrentinoRope Srl

info@trentinorope.com

tel. +39 0461 721158

Via dei Campi 19/1 • 38050 Novaledo, TN

trentinorope.com





*Il mezzo deve avere
almeno 25 anni ed
una massa superiore a
35 quintali*

► Di seguito l'iter corretto per la valutazione e la successiva sostituzione dei mezzi:

- 1) Il mezzo deve avere massa superiore ai 35 q.li ed età superiore ai 25 anni (vedi criteri di finanziamento 2019/2021, punto A.2 SPESE NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO).
- 2) Non è ammissibile a finanziamento più di una autobotte per corpo (vedi criteri di finanziamento 2019/2021, punto A.2 SPESE NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO).
- 3) Visti i requisiti al punto 1 e 2 va presentata domanda presso la Federazione di verifica del proprio mezzo pesante, targato..., con richiesta di verifica da parte della commissione su carta intestata del corpo a firma del comandante.
- 4) Ricevuta la richiesta, solitamente uno/due mesi prima della scadenza per la presentazione del piano pluriennale, la commissione comunica ai corpi interessati la data della verifica.
- 5) Successivamente viene stilata la valutazione e la relativa graduatoria, inviandola alla Cassa Provinciale Antincendi e ai corpi interessati.

Verranno ammessi a finanziamento, compatibilmente con il budget economico, i mezzi che avranno raggiunto almeno 60 punti quali punteggio minimo.

- 6) Il corpo, ricevuta la valutazione e la rispettiva graduatoria, in presenza di un punteggio minimo di 60 punti può richiedere la sostituzione del mezzo individuato, compatibilmente con le proprie dinamiche interne, con l'avallo dell'amministrazione comunale (sindaco) e a firma dell'ispettore distrettuale.

La domanda va fatta sempre a scadenza della presentazione delle domande per il piano pluriennale. Se la stessa non viene finanziata nel piano in corso, va ripresentata comunque sempre a scadenza delle domande l'anno successivo, pena il mancato inserimento nel piano in corso.

Ecco riepilogati i punti principali e le varie figure coinvolte, mentre per quanto riguarda le cifre a finanziamento e le dotazioni previste sui mezzi si fa riferimento sempre ai criteri dei piani pluriennali. A tale proposito va ricordato che l'acquisto, anche se per vari motivi avviene a distanza di anni, deve rispettare i criteri vigenti in quel momento, sia per quanto riguarda la parte economica che l'aspetto della dotazione minima. Ci lasciamo con l'obiettivo di un prossimo appuntamento nel quale verrà affrontato lo stato di anzianità dei mezzi dei vigili del fuoco volontari del Trentino.

Questa la scheda di valutazione attualmente in vigore.



Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia di Trento

COMMISSIONE MEZZI PESANTI

Tabella di valutazione

Distretto / Unione:						
Corpo Vigili del Fuoco Volontari di:						
Marca e Tipo del Veicolo:						
Allestitore:				Tipo Pompa:		
Targa: VF TN		Anno Immatricolazione:			Km:	
Ore Macchina:			Ore Pompa:			
Serbatoio acqua quantità in litri:				Serbatoio schiuma quantità in litri:		
Verifiche		Ottimo	Buono	Discreto	Sufficiente	Insufficiente
01	Motore	0	4	8	12	16
02	Freni	0	4	8	12	16
03	Trasmissione	0	4	8	12	16
04	Sterzo	0	4	8	12	16
05	Sospensioni	0	4	8	12	16
06	Impianto elettrico	0	4	8	12	16
07	Carrozzeria veicolo	0	4	8	12	16
08	Ruote	0	4	8	12	16
09	Interni	0	4	8	12	16
10	Pompa	0	4	8	12	16
11	Allestimento	0	4	8	12	16
12	Dotazione antincendio	0	4	8	12	16
13	Colonna fari	0	4	8	12	16
Tabella valutazione anni						
≤ 25	0					
Da 25 a 26	8					
Da 26 a 27	16					
Da 28 a 29	24					
Da 30 e oltre	30					
Punteggio minimo da raggiungere: 60					TOTALE PUNTEGGIO : <input style="width: 100px; height: 20px;" type="text"/>	

Documentazione allegata:

Copia libretto di circolazione	Si	No
Documentazione prova frenata	Si	No
Relazione del Comandante del Corpo VV.F.	Si	No
Preventivo di riparazione	Si	No
Documentazione manutenzioni effettuate	Si	No
Documentazione fotografica	Si	No

Annotazioni varie:

01	Motore	
02	Freni	
03	Trasmissione	
04	Sterzo	
05	Sospensioni	
06	Impianto elettrico	Veicolo: Allestimento:
07	Carrozzeria veicolo	
08	Ruote	
09	Interni	
10	Pompa	
11	Allestimento	
12	Dotazione antincendio	
13	Colonna fari	Presente: Si No
14	Monitor	Presente: Si No
15	Note della Commissione	

Data: _____

Firma Commissione

L'addestramento nel container-simulatore percorso fumi della Federazione

LE DUE UNITÀ SONO ITINERANTI, A DISPOSIZIONE DELLE UNIONI CHE NE FANNO RICHIESTA. RECENTEMENTE HANNO FATTO TAPPA IN PRIMIERO



I container/simulatori con il percorso APVR della Federazione sono stati per tre mesi presso il corpo di Mezzano, nel distretto di Primiero. Come già ribadito più volte e assodato dai comandanti, negli ultimi tempi il leit motiv che deve contraddistinguere l'attività verte su alcuni temi fondamentali: dpi-forma fisica-addestramento.

Seguendo questa filosofia, già da alcuni anni la Federazione ha acquistato e mette a disposizione dei distretti e dei corpi i due container con il percorso fumi per l'addestramento a secco. Si tratta di due unità standard da 6 piedi (l'unità di misura dei container da trasporto), quindi facilmente movimentabili. Possono essere montati in configurazione lineare o angolare.

Nel primo container è presente la sala di controllo e la palestra per il riscaldamento, nel secondo il labirinto formato da gabbie, un sistema audio, il riscaldamento per simulare il calore del fuoco, un sistema di generazione fumi ed un impianto di videosorveglianza a infrarossi.

La procedura standard prevede che i vigili vengano registrati nel sistema informatico, successivamente si procede con una fase di alcuni esercizi fisici standard (tapis roulant, scala senza fine, pesi, ellittica) in modo da accedere alla parte di labirinto in condizioni fisiche già sollecitate.

Nel labirinto è necessaria una buona dose di orientamento spaziale al buio. Si è inoltre distratti da forti suoni che si possono trovare in intervento. Gli spazi angusti richiedono una buona padronanza fisica e dell'apparato autorespiratore che in alcuni casi va tolto per passare negli spazi più stretti, sempre però mantenendo indossata la maschera. Al termine si verifica la quantità di aria residua nelle bombole e si calcola il tempo di percorrenza relativamente alla prova. Si tenga presente che non è una gara dove vince il più rapido ma un metro per valutare la propria preparazione ed eventuali problemi, in rapporto alla media dei tempi della squadra. L'utilità del simulatore è quindi fondamentale per tenere sempre ai massimi livelli i parametri menzionati prima. ▶

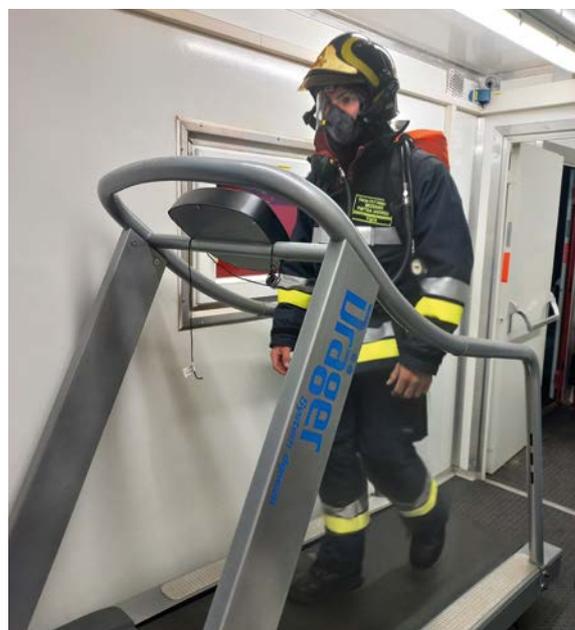


DI ALBERTO TISOT

vvfprimiero@gmail.com



La sala di controllo e l'allenamento sul tapis roulant



Le due unità itineranti, container e simulatore con percorso APVR, sono di proprietà della Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino. Le unioni che lo desiderano possono richiederne la disponibilità per tre mesi. Le due strutture hanno già fatto tappa presso i distretti della Val di Sole, di Cles, della Val di Fassa, della Val di Fiemme e di Primiero. Ora sono state richieste dalle unioni Alto Garda e Ledro e Valsugana e Tesino.

► **DPI:** ogni vigile accede al simulatore con DPI completo. Prima di accedere viene fatto un check per verificare che tutto sia indossato correttamente;

FORMA FISICA: una buona forma fisica permette di affrontare la sessione senza affanni o rischi di difficoltà respiratorie o fisiologiche. C'è la possibilità anche di effettuare un monitoraggio della frequenza cardiaca del vigile durante la sessione, per verificare di lavorare nel corretto range aerobico;

ADDESTRAMENTO CONTINUO: prima dell'accesso al simulatore viene fatto un briefing sul corretto utilizzo delle attrezzature e sulle procedure corrette;

Il simulatore è molto importante per dare un quadro omogeneo e standard dello stato del personale, particolarmente utile al comandante per venire a conoscenza di eventuali criticità.

Nel corso del periodo di permanenza del simulatore nel distretto, la quasi totalità dei vigili ha potuto accedere al compound, fornendo quindi un ottimo servizio. È stata inoltre un'occasione per fare provare agli allievi più grandi l'esperienza in modalità propedeutica, in un ambiente protetto.

Concludendo si può osservare e si ribadisce che solo un continuo addestramento, una buona e salutare forma fisica e un corretto utilizzo dei DPI possono garantire una proficua e sicura attività di vigile del fuoco.



Le caratteristiche della patente di servizio

DI SEGUITO ALCUNE LINEE GUIDA RELATIVE ALL'IMMATRICOLAZIONE E ALLA GUIDA DI MEZZI E IMBARCAZIONI DEI VIGILI DEL FUOCO



S

esso nei corpi si discute di validità della patente di servizio, di quando si può guidare, di cosa si può trainare ecc.

Molte risposte si possono trovare nel “Nuovo regolamento sull'immatricolazione e guida dei veicoli e delle imbarcazioni a disposizione di strutture operative della

protezione civile provinciale”, emanato con decreto del presidente della provincia n.8-22/leg., del 20 luglio 2015, che disciplina la guida e l'immatricolazione di tutti i veicoli e delle imbarcazioni delle strutture operative della protezione civile provinciale e quindi anche dei corpi dei vigili del fuoco volontari.

Parlando di patenti di servizio, queste si dividono in categorie, I, IIA, II, IIIA e la IV categoria, che completa le categorie precedenti per il traino di rimorchi a seconda della categoria a cui è abbinata.

Categoria I

Abilita alla guida di ciclomotori due, tre e quattro ruote, di motoveicoli, di macchine operatrici non eccezionali e di autoveicoli di massa complessiva non superiore a 3500 chilogrammi, il cui numero di posti a sedere, escluso quello del conducente, non è superiore a otto, anche se trainanti un rimorchio leggero.

Categoria IIA

Abilita alla guida di autoveicoli di massa complessiva a pieno carico superiore a 3500 chilogrammi, ma non superiore a 7500 chilogrammi, il cui numero di posti a sedere, escluso quello del conducente, non è superiore ad otto, anche se trainanti un rimorchio leggero, nonché di macchine operatrici eccezionali, esclusi gli autoveicoli per la cui guida è richiesta la patente di categoria III.

Categoria II

Abilita alla guida di autoveicoli di massa complessiva a pieno carico superiore a 3500 chilogrammi, il cui numero di posti a sedere, escluso quello del conducente, non è superiore ad otto, anche se trainanti un rimorchio leggero, nonché di macchine operatrici eccezionali, esclusi gli autoveicoli per la cui guida è richiesta la patente di categoria III. ▶



DI DANIELE POSTAL

► Categoria IIIA

Abilita alla guida di autobus e di altri autoveicoli destinati al trasporto di persone il cui numero di posti a sedere, escluso quello del conducente, non è superiore a 16, anche se trainanti un rimorchio leggero.

Categoria III

Abilita alla guida di autobus e di altri autoveicoli destinati al trasporto di persone il cui numero di posti a sedere, escluso quello del conducente, è superiore a otto, anche se trainanti un rimorchio leggero.

Categoria IV

Considerando rimorchio leggero, menzionato nelle categorie precedenti, un rimorchio la cui massa complessiva a pieno carico non supera i 1.600 kg, si aggiunge quindi la possibilità di abbinare alle varie categorie l'abilitazione alla IV categoria, che permette di trainare un rimorchio non leggero nei diversi limiti:

Categoria I + IV	rimorchio max 3500 kg, complesso max 7000 kg
Categoria IIA + IV	rimorchio oltre 1600 kg, complesso max 12000 kg
Categoria II + IV	rimorchio oltre 1600 kg
Categoria IIIA + IV	rimorchio oltre 1600 kg
Categoria III + IV	rimorchio oltre 1600 kg

Categoria V

Come specificato all'inizio, il regolamento, disciplinando anche la guida delle imbarcazioni, contempla anche la V categoria che abilita alla guida di imbarcazioni a motore di lunghezza non superiore a 24 metri e sulle quali sia installato un motore di cilindrata superiore a 750 cc se a carburazione a due tempi, o a 1000 cc se a carburazione a quattro tempi fuori bordo, o a 1300 cc se a carburazione a quattro tempi entro bordo, o a 2000 cc se a motore diesel, comunque con potenza superiore a 30 Kw o a 40,8 Cv, per la navigazione fino alla distanza di dodici miglia marine dalla costa.

Spesso un altro argomento di discussione è rappresentato dalla guida dei mezzi di servizio da parte dei vigili di complemento. Secondo l'articolo 3, a questa categoria di vigili è consentita la guida dei veicoli esclusa la guida in emergenza (quindi senza lampeggianti e sirene accesi). Questa limitazione è annotata sulla patente di servizio su comunicazione da parte della Federazione agli uffici della motorizzazione del Servizio Antincendi.

Sempre l'articolo 3 specifica come la patente di servizio consenta la guida di tutti i veicoli e imbarcazioni delle strutture operative della protezione civile, ovviamente con i limiti alle categorie indicate nella patente stessa.

Come sappiamo, le patenti di servizio possono essere rilasciate attraverso la verifica del possesso di patente civile equiparata, oppure per abilitazione tramite specifico esame di abilitazione.

Il percorso consueto per l'ottenimento della patente di servizio rimane quello della cosiddetta "conversione" che è possibile ottenere dimostrando di aver conseguito la patente civile attraverso la presentazione della fotocopia di quest'ultima e di alcuni altri moduli.





FOTO CORPO VVF DI CASTELNUOVO

Il passaggio contrario è esplicitamente non consentito.

Le patenti di II, IIIA, III e V categoria sono rilasciate dopo il compimento del ventesimo anno di età, così come l'abilitazione alla guida per il servizio in emergenza ovvero non prima di tre anni dal conseguimento della patente civile di categoria B. La comparazione delle patenti di servizio con quelle civili è riportata in una tabella all'interno del regolamento:

PATENTE DI GUIDA CIVILE	PATENTE DI SERVIZIO
B	categoria I
BE	categoria I + categoria IV
C1	categoria IIA
C1E	categoria IIA + categoria IV
C	categoria II
CE	categoria II + categoria IV
D1	categoria IIIA
D1E	categoria IIIA + categoria IV
D	categoria III
DE	categoria III + categoria IV
Patente nautica	categoria V

La validità della patente di servizio, ottenuta mediante conversione, ha la stessa validità della patente civile di pari categoria, con un termine di tolleranza di trenta giorni.

Il limite massimo dell'utilizzo della patente di servizio è quello del termine dal servizio attivo. Scaduto questo termine la patente è prorogabile su richiesta, previo accertamento dei requisiti fisici e psichici, per un periodo stabilito dal dirigente del Servizio Antincendi.

Nel regolamento si specifica inoltre che, qualora la patente civile per veicoli o imbarcazioni venga modificata o subisca delle limitazioni, il titolare del documento debba comunicarlo immediatamente al responsabile della struttura o dell'organizzazione di appartenenza che ne dà tempestiva comunicazione al dirigente della struttura provinciale competente.

Si riportano poi cause e modi per la sospensione della patente di servizio, da parte del Servizio Antincendi, per cause riconducibili alla guida in servizio. Ovviamente in questi casi si parla di patente di servizio, unico documento personale, valido per la guida del mezzo di servizio.

Importante sapere come la patente di servizio sia automaticamente sospesa ogni qualvolta è sospesa la patente di guida civile. In questo caso il titolare della patente di servizio deve comunicare immediatamente la sospensione della patente civile al responsabile della struttura o dell'organizzazione di appartenenza, che provvede a informare il dirigente del Servizio Antincendi. Il documento stesso deve essere riconsegnato al responsabile della struttura di appartenenza fino al termine di sospensione.

Infine si precisa che per guidare i mezzi di servizio all'estero è necessario possedere e portare con sé anche la corrispondente patente di guida civile.

Questi in sintesi gli elementi fondamentali che ci aiutano a comprendere i limiti e le caratteristiche della patente di servizio.





Essere vigili del fuoco volontari in Val d'Aosta

INTERVISTA A GIAN MARCO GRANGE, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEL PERSONALE VOLONTARIO DEL CORPO VALDOSTANO DEI VIGILI DL FUOCO



R

adicamento sul territorio, professionalità e un impegno a favore del prossimo che non conosce pause. Anche in Val d'Aosta il volontariato pompieristico ha scritto e scrive tuttora pagine importanti. Un mondo che con il Trentino vanta aspetti in comune e soprattutto un'intensa amicizia. Di questo aspetto e più in generale

dell'organizzazione messa in campo dai volontari valdostani abbiamo parlato con Gian Marco Grange, presidente del consiglio del personale volontario del corpo valdostano dei vigili del fuoco.

COME È STRUTTURATO IN VAL D'AOSTA IL SERVIZIO DEI VIGILI DEL FUOCO E CHE NUMERI CONTA?

«Il corpo valdostano presenta due componenti: una volontaria e una professionistica. La componente volontaria, di cui io sono presidente, è formata da 729 vigili del fuoco operativi, ai quali si aggiungono 242 capisquadra. I vigili di supporto, coloro che svolgono attività all'interno dei vari distaccamenti ma che non intervengono in prima linea, sono 164, mentre quelli onorari sono 120. Il nostro ordinamento prevede inoltre la figura degli aspiranti: si tratta di persone che devono iniziare il percorso formativo per diventare vigile del fuoco. Attualmente gli aspiranti sono 197. I corsi stanno riprendendo proprio in questo periodo dopo il lungo stop dettato dalla pandemia. Il mondo dei volontari è organizzato in distaccamenti che equivalgono ai corpi trentini. In Val d'Aosta se ne contano 72 a servizio di 74 comuni. Ciascun distaccamento è guidato da un capodistaccamento (affiancato da un vice) che non necessariamente è operativo, anche se nella maggior parte dei casi lo è. I distaccamenti sono raggruppati in comunità montane. Ne abbiamo otto, alle quali

DI LORENA IOB



si aggiunge la città di Aosta che conta cinque distaccamenti. La comunità montana più piccola ha tre distaccamenti, la più grande 13».

COME SI DIVENTA VIGILE DEL FUOCO VOLONTARIO?

«Innanzitutto bisogna avere un'età compresa tra i 18 ed i 45 anni. Va poi affrontato e superato un apposito percorso formativo ideato dalla Scuola regionale antincendi che prevede tre moduli, per un totale di 118 ore. Il primo, della durata di 61 ore, è di natura teorico-pratica. A questo ne segue uno di 12 ore che viene svolto nei vari distaccamenti: è essenzialmente pratico e finalizzato a conoscere mezzi, rete idrica, piani di protezione civile ed altro. Il terzo ed ultimo modulo viene svolto presso la Scuola e presenta una durata di 45 ore».

QUANTI INTERVENTI EFFETTUATE MEDIAMENTE IN UN ANNO E PER QUALE TIPOLOGIA VENITE ALLERTATI CON MAGGIOR FREQUENZA?

«Lo scorso anno abbiamo effettuato 541 interventi. Di questi, quasi 100 si riferiscono alla bonifica di imenotteri, un'ottantina a incendi di edifici, quasi 70 sono dovuti al soccorso di persone o animali e una cinquantina riguardano gli incendi boschivi. Con l'avvento del Covid ovviamente gli interventi si sono ridotti, ma i vigili del fuoco volontari sono stati impegnati in attività come la distribuzione delle mascherine, la consegna di viveri a persone in difficoltà e il supporto ai centri vaccinali nella gestione dei flussi di persone».

MOLTO FORTE È LA COLLABORAZIONE TRA VOLONTARI E PROFESSIONISTI.

«I volontari intervengono sempre su indicazione della centrale operativa del comando regionale, che si trova ad Aosta e che allerta la componente volontaria più vicina. In un secondo momento arrivano i professionisti e in questo momento si registra il passaggio di consegne dal caposquadra volontario al caposquadra professionista».

LA VAL D'AOSTA, AL PARI DEL TRENINO, È UNO DEI POCHESSIMI TERRITORI CHE VANTA LA PRESENZA DI ALLIEVI VIGILI DEL FUOCO.

«Possiamo contare su 110 allievi. I gruppi giovanili presenti in Val d'Aosta possono essere costituiti a livello di distaccamento o a livello di comunità montana (che raggruppa più distaccamenti). Hanno un'età compresa tra i 12 ed 18 anni. Anche in Val d'Aosta, come in Trentino, gli allievi hanno una divisa, qualche attrezzatura e prendono parte ad attività ginniche e di addestramento. L'impostazione è simile a quella che avete in Trentino. D'altronde i nostri istruttori alcuni anni fa sono stati formati dai bravissimi istruttori trentini, grazie ad un corso che si è svolto nel centro addestrativo di protezione civile a Marco di Rovereto e poi successivamente in occasione del campeggio estivo».

CON IL TRENINO, DEL RESTO, ESISTE UN VERO E PROPRIO RAPPORTO DI AMICIZIA...

«Sicuramente. In occasione della nostra assemblea annuale ospitiamo sempre con grande piacere una delegazione proveniente dal Trentino. Quando abbiamo dei dubbi possiamo sempre contare sulla Federazione trentina e per quanto riguarda il settore degli allievi abbiamo preso vari spunti dalla vostra organizzazione che è perfetta».



Inaugurata la caserma ristrutturata

NUMEROSE LE MIGLIORIE APPORTATE ALLA STRUTTURA E ALL'ADIACENTE PIAZZOLA PER L'ELISOCORSO, ABILITATA ORA AL VOLO NOTTURNO



«La caserma di Pieve di Ledro occupa una posizione strategica, centrale, vicina al lago. Il nostro supporto è richiesto in molti ambiti, da quello domestico a quello stradale, e in scenari tra di loro molto diversi, che spaziano dal lago alla montagna», ricorda il comandante Tarolli.

«Solo pochi mesi fa ci ha lasciati Giuliano Pellegrini, storico comandante del corpo. È grazie soprattutto a lui se Pieve, trent'anni fa, ha potuto avere la sua caserma che ora, dopo i recenti lavori, è intitolata a lui. Il figlio Fabrizio - prosegue - nei mesi scorsi ha passato a me il testimone di comandante; un compito che, dopo un mandato da vicecomandante, spero di portare avanti al meglio. Sono onorato di rappresentare questo corpo e di essere riuscito a portare avanti assieme a Fabrizio Pellegrini, ora vicecomandante, i lavori, resi possibili da Comune e Provincia».

Il corpo di Pieve di Ledro è formato da 19 vigili in servizio attivo, da 6 allievi, da 4 complementari e da 2 onorari.

I 2021 si è rivelato un anno di grandi cambiamenti per il corpo di Pieve di Ledro. A dicembre sono terminati i lavori di ristrutturazione e di rinnovamento della caserma che hanno interessato il tetto, completamente rifatto, i serramenti (che sono stati sostituiti e che ora assicurano un ottimo isolamento), l'impianto elettrico ed i corpi illuminanti. «È stato inoltre installato un generatore di corrente in grado di fornirci alimentazione anche in caso di intemperie e più in generale sono state apportate delle migliorie alla struttura», aggiunge il comandante Thomas Tarolli.

Un nuovo sistema di videosorveglianza garantirà inoltre la sicurezza della struttura e, ultimo ma non certo meno importante, è il rifacimento della piazzola dell'elicottero, e della relativa rampa di accesso, che è stata abilitata al volo notturno.

Alla cerimonia di inaugurazione della rinnovata caserma hanno partecipato, tra gli altri, il presidente della Provincia Maurizio Fugatti, il vicepresidente della Federazione Luigi Maturi, l'ispettore distrettuale Marco Menegatti e il sindaco di Ledro Renato Girardi.

**CORPO DI PIEVE DI LEDRO
DELL'UNIONE ALTO GARDA E LEDRO**



Da sinistra, Maturi, Fugatti, Tarolli e Girardi

Nuova termocamera Dräger UCF FireVista: visione chiara in ogni momento

- IMMAGINI NITIDE ANCHE IN CONDIZIONI OPERATIVE ESTREME
- AZIONABILE CON UN SOLO TASTO, RAPIDAMENTE E CON FACILITÀ
- OTTIMIZZATA PER INCENDI STRUTTURALI E SALVATAGGIO PERSONE IN PERICOLO

Dräger UCF FireVista è uno strumento di orientamento indispensabile per i Vigili del Fuoco: quando fumo e oscurità impediscono la visibilità, consente di valutare al meglio le situazioni di pericolo e fornisce una protezione ulteriore nel corso delle operazioni antincendio.

Studiata in particolare per chi deve affrontare incendi strutturali all'interno di fabbricati, Dräger UCF FireVista restituisce immagini chiare e nitide anche in condizioni di oscurità e in presenza di fumo denso. Grazie alla sua elevata sensibilità termica, rileva in modo affidabile anche le minime differenze di temperatura e consente di identificare tempestivamente le fonti dell'incendio.

La termocamera riconosce infatti anche i più piccoli sbalzi termici, mentre il display da 3,5 pollici mette in evidenza dettagli quali fonti di calore, persone, pareti, porte e scale. L'alta risoluzione con 320 x 240 Pixel, la frequenza 30Hz dei fotogrammi e la sensibilità termica di 50mK (0.05°C) assicurano immagini di elevatissima qualità, che offrono in pochi istanti una panoramica della situazione, dando la possibilità di localizzare rapidamente le persone in pericolo.

Il software elabora rapidamente ed automaticamente le immagini e le rende immediatamente interpretabili a colpo d'occhio mettendo subito in rilievo le immagini delle persone e adattando automaticamente la scala dei colori allo scenario con presenza di fiamma.

LEGGERA, MANEGGEVOLE E SEMPLICE DA USARE

Dräger UCF FireVista risponde a due precise esigenze degli utilizzatori: maggiore libertà di movimento e minore sforzo fisico.



Con un peso di soli 850 grammi è infatti una delle termocamere più leggere sul mercato. Il design compatto la rende molto comoda da maneggiare senza comunque rinunciare a un ampio display.

Ma il punto di forza è proprio nella facilità di utilizzo: premendo il tasto on/off si dispone immediatamente di tutte le informazioni necessarie, con notevole risparmio di tempo. Si tratta di una funzionalità indispensabile, soprattutto in situazioni operative critiche.

DUREVOLE E AFFIDABILE

Dotata di un involucro robusto e durevole, la termocamera di ultima generazione Dräger è estremamente resistente al calore e alle sollecitazioni meccaniche a cui può essere sottoposta durante una missione. In normali condizioni di esercizio, è inoltre protetta contro l'acqua e la polvere in conformità alla classe IP67.

Grazie alla potente batteria ricaricabile LiFe P04 in dotazione, garantisce un'autonomia di circa cinque ore.

DOTAZIONE COMPLETA

Dräger UCF FireVista viene fornita completa di maniglie su entrambi i lati, cordino retrattile per portarla appesa alla cintura, base di ricarica, alimentatore, adattatore di ricarica in cabina automezzo, istruzioni di funzionamento e corretto utilizzo.

Con la termocamera Dräger UCF FireVista è possibile valutare al meglio le situazioni di pericolo, portare a termine la missione in tempi più rapidi e ottenere di fatto una protezione ulteriore nel corso delle operazioni antincendio.

Un libro racconta la storia dei corpi ledrensi

CURATO DA MICHELE TOCCOLI, È STATO PRESENTATO ALL'INIZIO DI GENNAIO PRESSO IL CENTRO CULTURALE DI LOCCA DI CONCEI

DI LORENA IOB



Disponibilità, passione, abnegazione, professionalità. Sono numerosi i termini che identificano il grande impegno dei vigili del fuoco volontari della Val di Ledro (e più in generale di quelli trentini), la cui storia è raccontata nel libro "Vigili del fuoco della Val di Ledro. Dal 1893 al 2021", presentato a gennaio di quest'anno presso il centro culturale di Locca di Concei.

Il volume, curato da Michele Toccoli, come suggerisce il titolo si presenta come un viaggio nel ricco mondo del volontariato pompieristico che in Val di Ledro, grazie alla presenza di 6 corpi - Bezzecca, Concei, Tiarno di Sotto, Molina di Ledro, Tiarno di Sopra e Pieve di Ledro - ha scritto pagine importanti. La pubblicazione ripercorre la storia dei corpi

ledrensi, dalla costituzione ai giorni nostri, grazie anche a numerose testimonianze di chi ha operato in prima linea in questo angolo di Trentino ma anche in occasione di missioni fuori dai confini provinciali. L'ultima, la scorsa estate, nella Sicilia devastata dagli incendi boschivi.

La pubblicazione - come spiega Renato Santi, comandante del corpo di Concei - dà voce ad «un mondo che nel corso del tempo ha visto cambiare il proprio modo di operare, rinnovare le proprie attrezzature con mezzi sempre più efficienti e all'avanguardia; un volontariato a cui vengono richieste sempre più professionalità, capacità ed immediatezza di soccorso, e che con un'ottima integrazione ed interazione fra i vari corpi sa dare risposte adeguate alla valle».

Nuovi comandanti a Taio e a Tassullo

**I DUE CORPI SI PRESENTANO ORA GUIDATI DA CRISTIAN TARTER E DA RENZO PINAMONTI.
A VERVÒ RICONFERMATO MANUEL BRIDA**

TAIO

Il mese di gennaio ha portato novità all'interno del corpo di Taio, che ha ora una nuova guida. Si tratta di Cristian Tarter, già vicecomandante negli ultimi 12 anni, che prende il posto di Gianni Dal Rì. Una nomina, quella di Tarter, avvenuta all'insegna della continuità.

In questo periodo il corpo, caratterizzato dalla presenza di 42 vigili in servizio attivo, è alle prese con una riorganizzazione del parco mezzi. Nelle scorse settimane è arrivata la nuova autobotte con sistema Cafs, mentre prossimamente, grazie ad un lascito, verrà acquistata un'autoscala usata. Per entrambi i mezzi - sottolinea il comandante Tarter, classe 1984 - il corpo dovrà svolgere adeguata formazione. In attesa poi di inaugurarli appena possibile.

Dalla formazione, fondamentale per offrire alla comunità un servizio sempre più efficiente e professionale, al mondo degli allievi. «Un settore sul quale puntiamo con forza, incoraggiati dal fatto che al compimento dei 18 anni gli allievi del corpo passano nelle file degli allievi dopo aver frequentato e superato l'apposito corso base».

Nei prossimi mesi cinque allievi, che stanno frequentando il corso base, entreranno in servizio attivo. Per questo motivo - annuncia il comandante - nelle prossime settimane sarà indetto un bando finalizzato all'entrata nel corpo di 6-7 allievi».

Accanto alla nomina del comandante, l'assemblea ha provveduto a rinnovare l'intero direttivo, che si presenta costituito anche dal vice Andrea Bacca, dai capiplotone Mattia Roldo e Stefano Frasnelli, dai capisquadra Mauro Larcher, Luca Malfatti, Simone Flaim e Francesco Emer, dal magazzino Alessandro Fuganti, dal cassiere Isaac Chini e dalla segretaria Sara Chini.

DI LORENA IOB



Il direttivo di Taio

TASSULLO

Da alcuni mesi il corpo di Tassullo ha un nuovo comandante. Si tratta di Renzo Pinamonti, classe 1992 e già una lunga esperienza nel volontariato pompieristico.

Diventato effettivo al compimento dei 18 anni dopo aver indossato per sei anni la divisa da allievo, ha coperto i ruoli di magazzino, caposquadra e vicecomandante.

E ora quello di comandante di un gruppo composto da 27 effettivi, 9 allievi (di cui due stanno per diventare effettivi), sette vigili di complemento e uno fuori servizio. «Per il futuro puntiamo a potenziare il gruppo degli allievi - spiega il neocomandante - e a redigere un censimento delle strutture e dei siti sensibili presenti nel comune (centro anziani, castello, magazzino frutta, lago di santa Giustina, seghe- ▶

A destra, il direttivo di Vervò;
in basso, da sinistra, il
comandante del corpo di
Tassullo Renzo Pinamonti e il
vicecomandante Tilo Brida



Pilati (nuovi), magazzinieri Leonardo Torresani e Daniele Torresani (nuovi), segretario Michele Valentini (nuovo) e cassiera Valentina Angeli (confermata).

► ria, ecc.) per poi elaborare delle procedure di intervento precodificate e in base a queste svolgere un'apposita formazione. L'obiettivo è quello di conoscere a fondo queste realtà e poter così intervenire nel migliore dei modi in caso di necessità».

Altro progetto ambizioso è quello relativo alla caserma, i cui lavori di ristrutturazione e di ampliamento sono attesi da anni. La "casa" dei pompieri di Tassullo si presenta non a norma, priva degli spogliatoi femminili ad esempio, e inadeguata per quanto riguarda gli spazi.

Questo il direttivo scaturito dalle ultime elezioni: comandante Renzo Pinamonti (nuovo), vice Tilo Brida (nuovo), capoplotone Lorenzo Menapace (nuovo), capisquadra Roberto Zambiasi (confermato), Felice Pinamonti e Maurizio

VERVÒ

Sono nomine all'insegna della continuità quelle che all'inizio di gennaio hanno interessato il corpo di Vervò, che anche nei prossimi cinque anni sarà guidato da Manuel Brida, classe 1986, giunto al terzo mandato.

Unici volti nuovi sono quelli del vicecomandante Mirco Conci e del caposquadra Cristian Brida. Conferme per il caposquadra Marco Marinelli, per il cassiere Alessio Tavonatti, per il segretario Roberto Visintin e per il magazziniere Nicola Brida.

Tra gli obiettivi per il nuovo mandato, il comandante indica l'acquisto di una autobotte di terza categoria e la ristrutturazione/ampliamento della caserma, che attualmente presenta spazi insufficienti, non adatti alle esigenze del corpo che conta 16 effettivi e un vigile complementare.

Un'iniziativa, quest'ultima, inserita in un più ampio progetto dell'amministrazione comunale di Predaia volto alla realizzazione di un centro polifunzionale che ospiterà diverse realtà attive a Vervò.

CORPI DI TAIÒ, TASSULLO E VERVÒ DELL'UNIONE DI CLES



Le ricerche sul lago di Santa Giustina

Proseguono, nel lago di Santa Giustina, le ricerche dei vigili del fuoco volontari dell'unione di Cles e di Fondo a seguito della scomparsa della giovane dottoressa Sara Pedri, avvenuta a marzo di un anno fa.

Inizialmente le ricerche sono state condotte via terra ed hanno coinvolto, accanto all'unione distrettuale di Cles, anche quelle di Fondo e della Val di Sole.

Una mobilitazione massiccia che ha visto impegnati circa 300 pompieri volontari. Successivamente i vigili del fuoco del distretto di Cles hanno iniziato a perlustrare il torrente Noce e il lago di Santa Giustina. E proprio sulle acque, fredde e profonde del bacino artificiale, continuano a concentrarsi le ricerche settimanali che vedono alternarsi con i gommoni i corpi di Cles, Tassullo, Taio, Banco, Romallo e Revò.

La speranza è che le acque del lago possano restituire qualche elemento in grado di fare luce sulla scomparsa della giovane.

«Per noi è importante dare un segno di vicinanza alla famiglia di Sara. Abbiamo i mezzi e le attrezzature per portare avanti le ricerche e continueremo a farlo volentieri, senza mai fermarci», sottolinea l'ispettore dell'unione di Cles, Oscar Betta.



Operativa la squadra distrettuale di soccorso in acqua

SONO BEN 26 I VIGILI DELL'UNIONE DI FASSA SPECIALIZZATI IN QUESTA PARTICOLARE E DELICATA TIPOLOGIA DI INTERVENTO



Nelle prossime settimane i nuovi DPI verranno testati nelle acque dell'Avisio

DI LORENA IOB

In Val di Fassa è entrato nella sua fase più importante, quella operativa, il progetto di formazione della squadra distrettuale di soccorso in acque mosse e libere in superficie. Con sempre maggior frequenza i sei corpi che danno vita all'unione si trovano ad operare in situazioni e contesti che esulano della normale routine interventistica. Si pensi alle numerose operazioni di soccorso o di prevenzione svolte in prossimità dei torrenti in piena e presso le infrastrutture atte al contenimento delle acque.

A questi eventi naturali si aggiungono spesso situazioni di emergenza legate alla grande affluenza turistica durante le stagioni turistiche e a comportamenti sconsiderati delle persone.

Per fornire una risposta sempre più veloce e professionale, il corpo di Soraga da qualche anno si è dotato di un



gruppo formato da sei operatori specializzati. Dato l'aumento di queste tipologie d'intervento si è reso necessario istituire un nucleo specializzato a livello di valle con operatori provenienti anche dagli altri corpi della Val di Fassa.

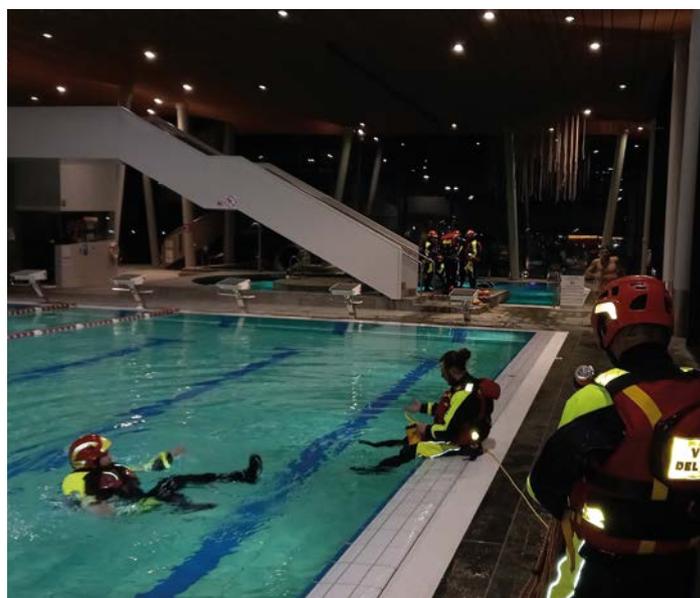
In altre parole, ai sei operatori già attivi del corpo di Sora-ga si sono da poco aggiunti dai due ai quattro tecnici soccorritori fluviali per ciascun corpo della valle per un totale di 26 soccorritori specializzati ad intervenire a seguito di incidenti stradali con veicoli immersi parzialmente in acqua o a supportare squadre di sommozzatori durante ricerche ed ispezioni presso dighe o infrastrutture destinate alla produzione di energia elettrica, solo per fare qualche esempio.

Un progetto che nelle scorse settimane è diventato realtà grazie all'importante sostegno del Bim che ha permesso di acquistare tutti i dpi necessari.

Come accade in gran parte delle attività svolte dai vigili del fuoco, anche in questa tipologia di intervento gli operatori sono esposti a rischi, legati soprattutto all'annegamento, al congelamento e alle cadute dall'alto. Per proteggersi da questi rischi ogni soccorritore necessita, oltre ad una formazione specifica e ad un costante addestramento, di un adeguato corredo di dispositivi di protezione individuale e di attrezzature specifiche quali idrocostume, casco, salvagenti di aiuto al galleggiamento, calzari e guanti in neoprene.

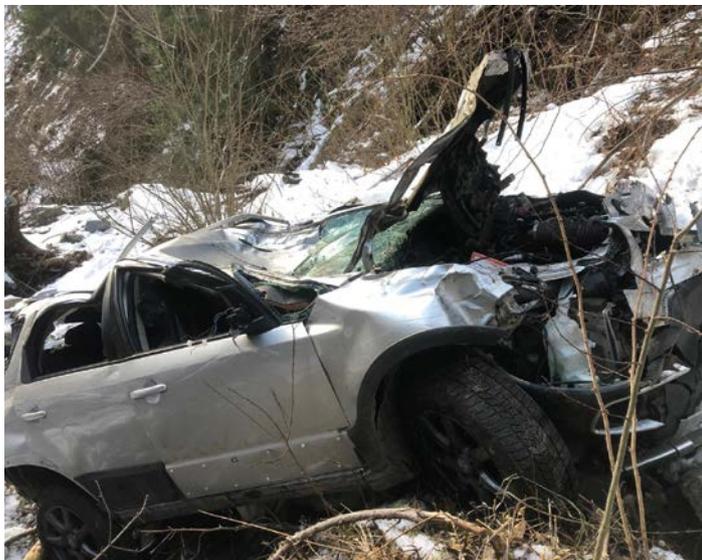
«In questo periodo, grazie alla disponibilità della SITC, ci stiamo addestrando nel centro acquatico Dolaondes di Canazei per perfezionare l'intesa tra i vari componenti. Prossimamente - spiega l'ispettore di Fassa, Alessandro Pellegrin - inizieremo ad esercitarci all'aperto, nelle acque dell'Avisio in modo da testare e vedere come si comportano i nuovi DPI in presenza di temperature più rigide».

UNIONE DI FASSA



Auto vola nel dirupo

LUNGHE E DELICATE LE OPERAZIONI DI RECUPERO DEL FERITO, SBALZATO DALLA VETTURA, E DEL MEZZO



*L'incidente è avvenuto
nella zona impervia
del Maso delle Coste*

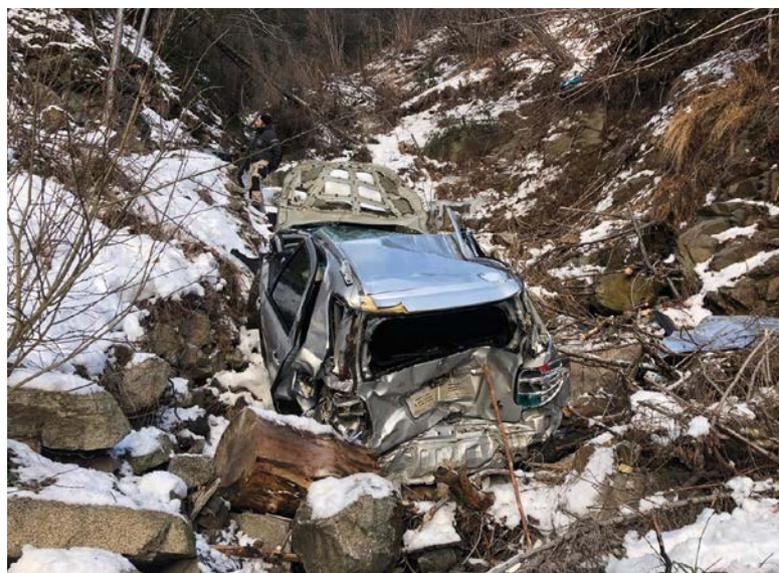


DI MANUEL FELICETTI
manuelfelicetti@yahoo.it

L'allarme è scattato nel pomeriggio di domenica 16 gennaio. Le prime informazioni giunte facevano riferimento al soccorso ad una persona in luogo impervio nella zona del Maso delle Coste, quindi dalla caserma è partito subito un primo mezzo con parte del materiale S.A.F., seguito poi da altri due mezzi con il resto dell'attrezzatura. Al primo la centrale ha inviato la geolocalizzazione dell'evento che ha così permesso ai vigili del fuoco volontari di Predazzo di poter contare su un valido aiuto per individuare con precisione il target.

Giunti sul luogo dell'evento, i vigili del fuoco hanno trovato la persona che aveva allertato i soccorsi e che indicava il punto da cui provenivano i lamenti. Trattandosi di una zona con una morfologia non facile, un operatore si è preparato, ancorato e calato immediatamente verso l'infortunato. Una volta localizzato, circa 60 metri a valle, ha comunicato le condizioni. Nel frattempo è stato fatto decollare da Mattarello l'elisoccorso che una volta in zona è stato indirizzato sul punto preciso dove ha verricellato l'equipe, successivamente raggiunta da due membri del CNSAS di Moena a loro volta allertati dalla CUE.

In queste fasi i volontari di Predazzo si sono resi conto che la persona finita nel dirupo era stata sbalzata dalla propria autovettura e non era caduta come si pensava inizialmente. L'auto si trovava molto più a valle e non era visibile dalla strada di accesso iniziale, quindi con l'aiuto del drone





in dotazione, che ha poi seguito le fasi del soccorso, i vigili del fuoco hanno provveduto a verificare la posizione della macchina, l'eventuale presenza di altri mezzi e persone coinvolti e quindi hanno inviato le immagini in caserma, dove erano presenti anche le forze dell'ordine. Il ferito è stato poi stabilizzato e recuperato dall'elicottero che nel frattempo era in attesa nella piazzola.

A quel punto è arrivata sul posto anche la squadra S.A.F. del corpo permanente con la quale i volontari di Predazzo hanno raggiunto la macchina, circa 150 metri più a valle, per verificare eventuali fuoriuscite nocive per il corso d'acqua sottostante. Per sicurezza sono stati posizionati dei tappeti assorbenti. Nei due giorni successivi è stato organizzato il recupero della vettura.

Operazione delicata, che ha reso necessaria la rimozione di più parti possibili per alleggerire il mezzo e permettere così il recupero che è stato effettuato dal nucleo elicotteri coadiuvato da personale S.A.F. del corpo permanente di Trento e da alcune squadre del corpo di Predazzo, le quali hanno provveduto anche a interrompere la viabilità

sulla strada sottostante per permettere all'elicottero di compiere le tre rotazioni necessarie per portare a valle tutte le parti del veicolo.

Un intervento che ha permesso ai volontari fiemmesi di testare dotazioni e addestramenti effettuati nonché il lavoro di squadra con i vari soggetti presenti.

CORPO DI PREDAZZO DELL'UNIONE DI FIEMME

Per le inserzioni pubblicitarie sulla rivista *Il Pompiere del Trentino* contatta l'agenzia Palma & Associati allo 0461 985100 o alla e-mail m.delogu@palmassociati.it.





Alberto Covi nuova guida a Fondo

**SUBENTRA A PAOLO BERTI.
VICECOMANDANTE È STATO ELETTO GIORGIO COVI**

tuttora soccorritore nell'Associazione di Trasporto Infermi di Fondo.

Recentemente l'assemblea, presieduta dal sindaco di Borgo d'Anaunia Daniele Graziade (ospiti l'ispettore Corrado Asson e il vicepresidente della Federazione Luigi Maturi), ha eletto comandante Alberto Covi.

Il ruolo di vice è stato assegnato a Giorgio Covi, che aveva già ricoperto tale carica al fianco di Berti. Riconfermati il capoplotone Maurizio Covi, i capisquadra Stefano Scanzoni, Luca Genetti, Simone Bertagnolli, Mirco Covi, il segretario Francesco Piechenstein e il magazziniere Stefano Bonadiman.

Il neocomandante ha voluto esprimere gratitudine al corpo per l'elezione e il sostegno che gli è stato espresso, mentre l'assemblea ha ringraziato Berti per l'impegno con il quale negli anni ha fatto crescere il corpo da un punto di vista tecnico ed umano.

CORPO DI FONDO DELL'UNIONE DI FONDO

A

Fondo Paolo Berti ha passato l'elmo bianco ad Alberto Covi. Berti è entrato nel corpo dell'alta Val di Non nel 1983, assumendone la guida dal 2014. Impegno e passione che lo hanno portato a conseguire il diploma di istruttore e a ricoprire la carica di cassiere all'interno dell'unione distrettuale. Il suo impegno nel volontariato non si è però limitato al mondo dei vigili del fuoco volontari: è stato infatti membro della stazione di Fondo del Soccorso Alpino ed è

Alla foto più bella la copertina de "Il Pompiere del Trentino"

La nostra rivista vuole essere sempre più coerente con il meraviglioso mondo che rappresentiamo... Inviateci quindi le vostre foto!

Ad ogni uscita selezioneremo la foto più bella a cui sarà dato l'onore della copertina.

Le foto saranno comunque archiviate e inserite all'interno dei diversi numeri della pubblicazione.

La Redazione
segreteria@fedvfvfvol.it



DI LORENA IOB

Secondo mandato per Nicola Marzadri

FORMAZIONE E COLLABORAZIONE SONO LE PAROLE CHIAVE CHE ACCOMPAGNERANNO L'ATTIVITÀ DEL DIRETTIVO



Nicola Marzadri, classe 1979 e vigile del fuoco dal 2005, è stato confermato di recente alla guida del corpo di Roncone, che si avvale dell'impegno e della professionalità di 20 vigili effettivi, ai quali si aggiungono un complementare e 7 allievi, accompagnati nel percorso di crescita da Mario Battaglia e da Nicolò Mussi.

Per Marzadri, confermato all'unanimità, si tratta del secondo mandato. Nel corso dell'assemblea, che ha visto anche la presenza dell'ispettore distrettuale Andrea Bagattini e del sindaco di Sella Giudicarie, Franco Bazzoli, sono state rinnovate anche le altre cariche. Nel ruolo di vicecomandante è stato riconfermato Paolo Giovanelli, mentre in quello di capoplotone troviamo Tiziano Bazzoli. Capisquadra sono invece Patrick Bazzoli e Danilo Bazzoli. «Per il futuro ritengo che sia necessario puntare con sempre maggiore forza e convinzione sulla formazione», afferma il comandante. «Le tipologie di intervento presentano scenari nuovi, in continua evoluzione. Si pensi alla presenza di auto elettriche o ibride, di impianti fotovoltaici, di case clima. Si tratta di

tecnologie e materiali - prosegue - che stanno cambiando completamente e rapidamente il modo di intervenire dei vigili del fuoco. Per questo, per stare al passo con i tempi e per riuscire ad offrire alla comunità un servizio sempre più attento e qualificato, è necessario essere formati».

Un aspetto, quella della formazione, che bene si sposa con quello della collaborazione.

Preziosa, in tal senso, quella instaurata tra i vari corpi presenti nel comune di Sella Giudicarie - Roncone, Lardaro e Bondo-Breguzzo - e che riguarda l'interventistica, ma non solo. «Altrettanto importante, in un'ottica di razionalizzazione e di contenimento dei costi, è la collaborazione relativa all'acquisto di mezzi e di attrezzature in modo da non creare doppiopioni», sottolinea Marzadri. A tale logica risponde il recente acquisto del sistema Cafs montato sull'autobotte in dotazione al corpo di Roncone, a servizio dei tre corpi comunali e non solo.

**CORPO DI RONCONE
DELL'UNIONE DELLE GIUDICARIE**

Il corpo di Denno si riaffida ad Andrea Dolzan

GUIDERÀ ANCHE PER IL PROSSIMO QUINQUENNIO UN GRUPPO FORMATO DA 29 EFFETTIVI E 10 ALLIEVI

Andrea Dolzan, classe 1983, è stato confermato alla guida del corpo di Denno. Diventato vigile del fuoco a 18 anni, dal 2006 al 2017 ha coperto il ruolo di segretario, per poi diventare comandante quell'anno. Ora la riconferma e l'inizio del secondo mandato, al timone di un gruppo che attualmente conta 29 effettivi (di cui 3 donne) e 10 allievi. Numeri che, anno dopo anno, appaiono in continua crescita. Basti pensare che dieci anni fa i vigili in servizio attivo erano 15. Le new entry in gran parte provengono dal gruppo degli allievi, un settore fondamentale - sottolinea il comandante - per assicurare il ricambio generazionale. Accanto alla valorizzazione del settore giovanile, Dolzan indica tra le priorità anche la collaborazione con i corpi limitrofi e la necessità di investire sulla formazione. L'idea è quella di trovare i fondi necessari chiedendo aiuto anche ad enti e a privati in modo da portare avanti la formazione capillare di tutto il corpo. L'inverno, sul fronte interventistico, è sempre una stagione intensa per il corpo di Denno, alle prese - in occasione delle nevicate - con numerosi mezzi pesanti in difficoltà.

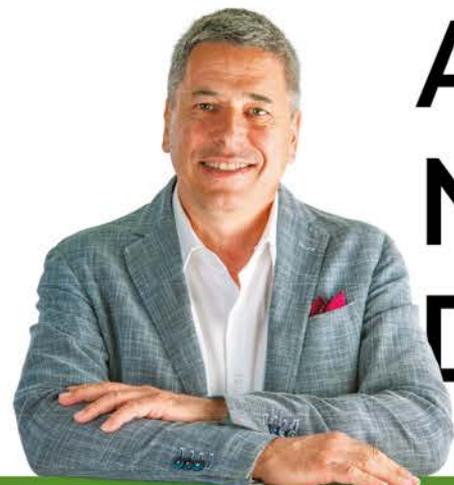
Nei prossimi mesi la caserma del corpo si arricchirà di un nuovo mezzo che verrà utilizzato durante i soccorsi per incidenti stradali. Un acquisto reso possibile grazie al contributo di Cassa provinciale antincendi, Comune di Denno, Bim dell'Adige e Cassa rurale Val di Non. Un mezzo molto atteso, dato che sul fronte dell'interventistica per incendi stradali l'area coperta dal corpo di Denno è molto vasta, abbracciando di fatto l'intera bassa Val di Non.

Nel corso dell'assemblea è stato rinnovato l'intero direttivo, che ora può contare su un terzo caposquadra. Vice è stato confermato Pierluigi Poda, mentre tra i capisquadra troviamo ora Andrea Tommasini che si va ad aggiungere ad Oliviero Sandri e a Francesco Dalpiaz. Fabrizio Dolzan rimane capoplotone. Completano la squadra il cassiere Mattia Poda, il segretario Stefano Salvadori e il magazziniere Daniele Gervasi. Il comandante Dolzan ha ringraziato il corpo per la fiducia e l'amministrazione comunale per il continuo sostegno ricevuto.

**CORPO DI DENNO
DELL'UNIONE DI MEZZOLOMBARDO**



DI LORENA IOB



AUTO NUOVA? NO, RINNOVATA DA FELLIN.



**CARROZZERIE FELLIN CON QUALITÀ CERTIFICATA,
AUTORIZZATE DALLE MIGLIORI CASE D'AUTO.**

NUMERO UNICO
0461 946006

www.fellincar.it

Le carrozzerie Fellin sono
certificate ISO 9001:2015 e
ISO 45001:2018



SOSTENIBILITÀ ECONOMICA, SOCIALE E AMBIENTALE
PER UN MONDO MIGLIORE.

RISPETTO DEI PROTOCOLLI ANTICONTAGIO PER LA TUTELA
DELLA SALUTE.

TRENTO NORD Via Bregenz 14
TRENTO SUD Via Cooperazione 47
ROVERETO Viale del Lavoro 3/C



Incendio boschivo a Vetriolo

LA PRESENZA A TERRA DEGLI SCHIANTI CAUSATI DA VAIA HA RESO ANCORA PIÙ DIFFICILTOSO L'INTERVENTO



FOTO CORPO V.A. DI LEVICO TERME

LA "DRONATA" DEL LUOGO IL GIORNO SEGUENTE L'INTERVENTO



È

divampato verso l'orario di cena l'incendio boschivo che ha richiesto il pronto intervento di un centinaio di vigili del fuoco volontari, nella notte dello scorso 22 gennaio, sulle pendici della montagna di Vetriolo. Dall'abitato di Levico la macchia rossa di fiamme e braci era inequivocabilmente visibile e ha subito destato preoccupazione, in considerazione della siccità del mese trascorso unita al vento che in quei giorni soffiava sulle montagne in maniera particolarmente forte.

La chiamata selettiva è arrivata per il corpo di Levico alle 19.49 ed alle prime partenze si è presentato subito un problema da risolvere: l'incendio che era così ben visibile dal paese non lo era dalla strada - la SP 11 - che sale lungo i pendii di Vetriolo. A circa metà montagna partono infatti due strade tagliafuoco che discendono il bosco, ma, risultando complicato individuare la posizione del rogo, altret-

tanto lo era comprendere quale delle due imboccare. Il rogo è stato finalmente individuato a circa 200 metri dalla strada principale sulla forestale in direzione del sentiero del Ronco, quindi a ulteriori 200 metri addentrandosi nella boscaglia. Lo scenario d'intervento comportava quindi circa 400 metri di tubazione dall'autobotte all'incendio. «In pochi minuti sono stati allertati i corpi vicini: Caldonazzo, Tenna, Pergine e Novaledo», racconta Gianluigi Osler, vicecomandante del corpo di Levico e R.O.S. delle operazioni. «Più tardi - prosegue - sono giunti anche i volontari di Frassilongo con la minibotte e quelli di Fornace con la fotoelettrica per illuminare a giorno il luogo dell'evento dal paese, particolarmente difficoltoso per la presenza a terra degli schianti causati da Vaia».

La circoscrizione e lo spegnimento dell'incendio sono stati così organizzati da R.O.S. e comandanti dei corpi intervenuti: sul fronte superiore, sopradescritto, l'acqua veniva pompata dall'autobotte principale di Levico ferma sulla SP 11, mentre la seconda APS levicense e l'autocisterna da 6.000 litri da Caldonazzo facevano la spola caricando alla sovrastante località di Vetriolo. Il fronte inferiore veniva invece attaccato avendo posizionato due carrelli da incendio boschivo in un punto relativamente vicino al rogo, con le due minibotti fuoristrada dei corpi di Tenna e Frassilongo che facevano la spola rifornendosi a loro volta dalla capiente APS di Novaledo, rifornita direttamente nell'abitato di Levico.

L'incendio, grazie al caparbio lavoro di tutti i vigili intervenuti, è stato circoscritto a circa 200 mq totali e non ha causato danni a proprietà o mezzi. Le operazioni di spegnimento sono terminate verso l'una di notte, con il rientro della maggior parte dei vigili. Il luogo è stato sorvegliato per l'intera nottata e il giorno successivo alle 6 del mattino è cominciata l'attività di bonifica e recupero materiali, protrattasi fino alle ore 16 circa del 23 gennaio. Sul posto erano presenti anche il corpo forestale e il sin-



DI CARLO PACHER
carlopacher@hotmail.it



daco di Levico, Gianni Beretta. «Vorrei esprimere un ringraziamento particolare a diversi ristoratori e commercianti del nostro paese - conclude Osler - che non hanno perso l'occasione per dimostrare una volta di più la vicinanza e la riconoscenza per il lavoro svolto, portandoci il thè caldo durante le operazioni di spegnimento, facendoci trovare una pizza calda al rientro in caserma e offrendoci una buona brioche al mattino prima di ricominciare le operazioni».

**CORPO DI LEVICO TERME
DELL'UNIONE DI PERGINE VALSUGANA**



FOTO CORPO VVVF DI LEVICO TERME

Diego Campregher rimane comandante

CONFERMATO ANCHE IL VICE OSCAR MARCHESONI.

TRA I PROGETTI DEL NUOVO DIRETTIVO, LA REALIZZAZIONE DI UNA PICCOLA AREA ADDESTRATIVA

DI LORENA IOB

Secondo mandato per Diego Campregher alla guida del corpo di Caldonazzo. Accanto alla conferma del 36enne comandante, già caposquadra per cinque anni, l'assemblea è stata chiamata a rinnovare l'intero direttivo, del quale fanno parte anche il vice Oscar Marchesoni (confermato) ed i capoplotoni Mirko Bortolini (confermato) e Nicola Ronzani (nuovo, sostituisce Denis Curzel che si è fatto da parte dopo quattro mandati). I quattro capisquadra rispondono invece ai nomi di Tomas Curzel, Gabriele Sadler, Luca Vigolani e Davide Bortolini. Completano il direttivo la segretaria Giulia Froner, il cassiere Andrea Campregher ed i magazzinieri Gianluca Bort, Daniele Nicolussi e Michele Gremes. Il corpo di Caldonazzo - caratterizzato dalla presenza e dalla professionalità di 37 effettivi, che svolgono in media un centinaio di interventi all'anno, di 5 vigili di complemento e altrettanti allievi - è atteso nei prossimi da un progetto che porterà alla realizzazione di una piccola area addestrativa, situata nei pressi dell'ex discarica, nella quale - illustra il comandante Diego Campregher - affinare le varie tecniche di intervento e mettere in pratica le nozioni e gli insegnamenti appresi in occasione delle lezioni curate dalla Scuola



provinciale antincendi. In quest'area troverà spazio anche il container, in dotazione al corpo, che ospita le simulazioni di incendi al chiuso.

Nei mesi scorsi il corpo ha festeggiato e ringraziato il vigile di complemento Giuliano Curzel per l'impegno cinquantennale nel mondo del volontariato pompieristico. A Giuliano, sempre pronto a dare una mano in caserma, è stata donata una targa.

**CORPO DI CALDONAZZO
DELL'UNIONE DI PERGINE VALSUGANA**

Caserme aperte a Ravina

SPAZIO ANCHE AL GIURAMENTO DI SETTE NUOVI ALLIEVI E ALLA PREMIAZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO ESPERTI

I vigili del fuoco volontari di Ravina hanno proposto recentemente l'iniziativa "Caserme aperte" con una formula rivista anche quest'anno a causa del Covid. La mattinata è iniziata alle 9 con la partecipazione di una rappresentanza dei vigili alla S. Messa celebrata dal nuovo parroco don Emanuele Cozzi; presenti anche il vicesindaco e assessore alla protezione civile del Comune di Trento, Roberto Stanchina, il presidente della circoscrizione Mariacamilla Giuliani e il vicepresidente della Federazione Daniele Postal.

Dopo la S. Messa, sul piazzale della circoscrizione dove sono stati esposti i mezzi in dotazione e davanti alle numerose persone presenti, il comandante Maurizio Coser ha presentato l'attività svolta nel 2021. Dopo il discorso delle autorità è seguito il giuramento dei sette nuovi allievi: Mat-



teo Bertoldi, Mattia Coser, Morgan Deanesi, Giacomo Guibert, Pietro Mazzalai, Davide Ober e Giorgia Paris, ai quali è stato donato un libro a ricordo dell'evento.

Sono stati premiati con una targa i vigili onorari Fernando Mazzalai per i 65 anni, Ferruccio Cattoni per i 55 anni e il vigile di complemento Silvano Bassetti per i 45 anni nel corpo. Esempi, questi, di dedizione e impegno nel tempo a favore della comunità. Consegnato anche il diploma per i 15 anni di servizio al vigile Matteo Tonina. Al termine della premiazione il comandante ha menzionato anche il vigile e segretario Roberto Ferrari che, in occasione dell'assemblea provinciale svoltasi a fine novembre a Vezzano, è stato insignito della Fiamma d'oro dalla Federazione per l'impegno conseguito nei 40 anni di servizio nel corpo.

DI ROBERTO FERRARI

CORPO DI RAVINA DELL'UNIONE DI TRENTO



Roberto Ferrari con Luigi Maturi, vicepresidente della Federazione

AUTONUOVA S.r.l.



MITSUBISHI L200 PERSONALIZZATO PER TUTTE LE VOSTRE ESIGENZE.

**ALLESTIMENTO CON PESO TOTALE
A TERRA KG 3500, CASSONE CON
RIVESTIMENTO IN ALLUMINIO E
TAGLIO DEI PASSARUOTA CON
OMOLOGAZIONE**

**INSTALLAZIONE SIRENE, BARRE
LAMPEGGIANTI, RADIO,
PRESE ELETTRICHE
FARI AGGIUNTIVI DA LAVORO
VERRICELLO, GANCIO TRAINO
OMOLOGATI,
MODULI ANTINCENDIO**



www.autonuova.net - info@autonuova.net

CAVALESE - Via degli Artigiani 3
Telefono 0462 340526

TRENTO - Via Alto Adige 35
Telefono 0461 824118

Brucia il bosco sopra l'abitato di Stravino

AL LAVORO UNA QUARANTINA DI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI PER DOMARE LE FIAMME, ALIMENTATE DA UNA BREZZA DISCENSIONALE



Un violento incendio boschivo è divampato verso le ore 17 del 1° gennaio sopra l'abitato di Stravino (frazione di Cavedine) ad una quota di circa 1.500 m. Le fiamme, ali-

mentate da una brezza discensionale, hanno interessato una porzione di bosco ceduo e arbusti a cavallo dei comuni catastali di Stravino e Lasino per una superficie di circa 20 ettari.

Sul posto si sono immediatamente portate le squadre dei vigili del fuoco volontari di Cavedine e di Lasino che hanno cercato di raggiungere il fronte dell'incendio da due diverse direttrici. Tuttavia, a causa dello stato delle strade, è stato possibile arrivare a qualche centinaio di metri dal fronte solo attraverso una strada forestale che si inerpicava sulla montagna partendo proprio da Stravino.

Il principale problema è stato creato dall'incombente oscurità che ha rallentato le operazioni e non ha permesso il decollo dell'elicottero per una ricognizione e per le operazioni di spegnimento.

Le squadre di Cavedine e di Lasino, giunte sul posto con autobotte, fuoristrada e carrelli incendi boschivi, sono state poi supportate da quelle dei corpi di Vezzano e Calavino, quest'ultimo intervenuto anche con la fotoelettrica in dotazione al fine di migliorare la visibilità della zona.

Nel frattempo, presso la caserma dei vigili del fuoco di Cavedine, è stata istituita la base operativa da cui sono state coordinate le operazioni e la gestione del personale sul posto e il personale a supporto in caserma.

Verso le 22 le squadre sul fronte hanno avuto ragione dell'incendio ed hanno messo in sicurezza la zona circoscrivendo e domando le fiamme.



DI MARIANO LARGHER
mlargher@gmail.com



Per una puntuale verifica della situazione ed un corretto dimensionamento della zona interessata dalle fiamme è stato fatto intervenire il nucleo SAPR (drone) del corpo permanente di Trento ed attraverso le riprese con la termocamera è stato possibile appurare che l'area era in sicurezza.

Le squadre sono rientrate in caserma dopo la mezzanotte. Dalle ore 7 di domenica 2 gennaio una squadra di sei volontari di Cavedine ha effettuato una ricognizione a piedi dell'area e coordinato da terra l'azione di bonifica compiuta dall'elicottero con i lanci di acqua dall'alto.

Presso il lago di Lagolo operavano invece i corpi di Calavino, Lasino e Padergnone per il supporto nelle operazioni di rifornimento dal vascone (il lago era ghiacciato ma la superficie non era sicura, per questo è stato necessario effettuare il caricamento del vascone attraverso una motopompa) da cui pescava l'acqua l'elicottero, operativo appena le condizioni di luce lo hanno permesso. Alle ore 12 le operazioni antincendio sono state ultimate, mentre nel pomeriggio una squadra dei vigili del fuoco di Lasino ha effettuato un'ulteriore ricognizione per scongiurare il rischio di riaccensione di qualche focolaio, favorito dalla presenza dell'Ora del Garda.

Complessivamente alle operazioni hanno partecipato 40 vigili del fuoco volontari, 2 tecnici del Nucleo SAPR e l'equipaggio dell'elicottero del Nucleo Elicotteri del corpo permanente di Trento, oltre ad una pattuglia del corpo forestale provinciale di stanza a Vezzano.

**CORPI DI CAVEDINE E DI LASINO
DELL'UNIONE DI TRENTO**



FOTO DI TIZIANO BOLOGNANI



FOTO DI TIZIANO BOLOGNANI

Fiamme nei boschi di Castello Tesino: 96 vigili del fuoco volontari al lavoro

DODICI I CORPI DELL'UNIONE IMPEGNATI NELLE LUNGHE E DELICATE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO E DI BONIFICA



Dodici corpi dell'unione Valsugana e Tesino, per un totale di 96 vigili del fuoco volontari intervenuti con 9 autobotti, 6 carrelli incendi boschivi, oltre a diversi fuoristrada e attrezzatura varia. Questi i numeri del furioso incendio boschivo divampato nella serata del 2 febbraio nei boschi di Castello Tesino.

L'allarme è scattato alle 20:50 ed ha registrato l'immediato intervento del corpo di Castello Tesino, competente territorialmente. Nel giro di pochi minuti, in virtù dell'attivazione dei nuovi piani, sono stati allertati automaticamente anche i corpi di Pieve Tesino e di Cinte Tesino.

Agli occhi dei vigili del fuoco volontari la situazione è apparsa subito critica a causa del forte vento e della siccità del terreno. Così, il comandante di Castello Tesino, Claudio Menato, ha richiesto il supporto anche del corpo di Bieno con l'autobotte.

Le squadre sul posto hanno iniziato ad operare su tre fronti, sfruttando le strade forestali in località "Le ronche" e la vecchia strada che conduce a Celado.

Nonostante gli sforzi ed il grande lavoro messo in campo, il forte vento che spirava da sud è riuscito a spingere le fiamme oltre le due linee taglia fuoco create dai volontari. L'attenzione, a questo punto, si è quindi concentrata nell'impedire che il fuoco attraversasse la strada provinciale situata a circa 200 metri dal luogo dell'incendio e raggiungesse prima una fitta pecceta pressoché priva di strade e poi la cima del monte Picosta. Alla luce anche delle difficoltà legate all'approvvigionamento idrico, è stato richiesto l'intervento di altri corpi dell'unione.

Al loro arrivo le squadre si sono posizionate sulla strada provinciale per Celado, a monte del punto di partenza dell'incendio, con vascone Waiax, carello incendio boschivo e tre autobotti.

All'1:30 il grande lavoro dei volontari è stato premiato e l'incendio è stato domato. Sono così iniziate le operazioni



di bonifica e successivamente, curate dal corpo di Castello Tesino, quelle di presidio notturno per scongiurare il rischio di una ripresa dell'incendio. In varie zone erano infatti presenti dei punti caldi sottoterra. Alle 6:30 del mattino sono quindi arrivati in appoggio altri corpi dell'unione per espletare le operazioni di bonifica, terminate alle 18:30 con il recupero del materiale e delle attrezzature usate. Nella notte tra il 3 ed il 4 febbraio il presidio dell'area è stato garantito dal corpo forestale provinciale.

«Fondamentale, per la buona riuscita dell'intervento, l'af-

fiatamento e la sinergia dimostrati dai vari corpi dell'unione distrettuale Valsugana e Tesino che bene fanno capire il significato della parola "unione"», commenta il comandante Menato, esprimendo un ringraziamento anche al viceispettore Silvio Trentinaglia e all'ispettore Emanuele Conci, che da remoto ha gestito le comunicazioni tra centrale 115 e luogo dell'intervento.

**CORPO DI CASTELLO TESINO
DELL'UNIONE VALSUGANA E TESINO**

Gli auguri per gli 80 anni di Ruggero Campestrin

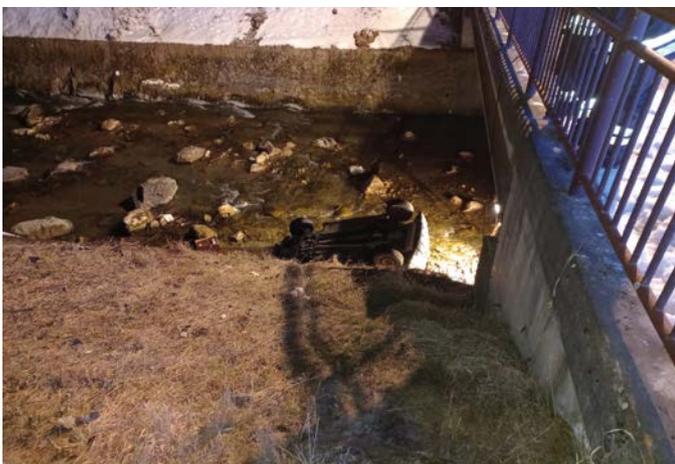
Ottant'anni portati molto bene quelli dell'ex ispettore Ruggero Campestrin, sempre partecipe e propositivo in ogni ritrovo o assemblea dell'unione distrettuale Valsugana e Tesino. Per l'importante traguardo a Ruggero è stata donata una fotografia con dedica e cornice in argento che lo ritrae impegnato in una manovra in prossimità di Castel Telvana durante gli anni '80. «Con l'augurio di continuare a partecipare ai ritrovi dell'unione, della Federazione e del corpo di Borgo Valsugana, di cui sei membro onorario, ti chiediamo – sono le parole dell'attuale ispettore, Emanuele Conci - di continuare a ricordare alle nuove leve com'era in passato l'attività dei pompieri e le vicissitudini che hai vissuto quando indossavi i gradi di comandante e poi di ispettore distrettuale».



Auto precipita nel torrente Noce

I VIGILI DEL FUOCO SI SONO CALATI CON LE SCALE E, DOPO AVER STABILIZZATO IL MEZZO, HANNO POSIZIONATO LE CORDE DI SICUREZZA PER POTER FARE INTERVENIRE PINZE IDRAULICHE E SANITARI

DI VINCENZO LONGHI
peio@unionevfvvaldisole.it



Alle 2:38 del 9 gennaio al corpo di Peio è arrivata una selettiva per incidente stradale con persone incastrate. Una macchina con a bordo due ragazzi si è cappottata ed è finita nel torrente Noce, proprio di fronte alla caserma dei vigili del fuoco volontari a Cogolo. La dinamica è chiara: i due ragazzi stavano scendendo con la loro auto verso Commezzadura quando a Cogolo hanno inforcato il guardrail, volando su una strada che corre parallela alla provinciale e che in leggera pendenza porta alla località Plaze. Dopo l'impatto il mezzo si è ribaltato su un fianco e, dopo aver percorso una ventina di metri, ha sfiorato il ponte che attraversa il fiume precipitando nel Noce. Uno dei due ragazzi a bordo è riuscito ad uscire, ma l'altro è rimasto incastrato all'interno del veicolo. Sul posto sono arrivati anche il corpo di Ossana con le pinze idrauliche, l'ambulanza e l'elisoccorso con il medico rianimatore.

L'intervento dei volontari è stato rapido in quanto, come spiegato in precedenza, l'incidente si è verificato a 50 metri dalla caserma. Giunto sul posto, il personale si è calato con le scale nel Noce e, dopo aver stabilizzato la macchina, ha posizionato le corde di sicurezza per calare gli operatori sanitari e le pinze del corpo di Ossana. Dopo aver stabilizzato il ragazzo sulla tavola spinale ed averlo estratto dal

veicolo, è stato affidato alle cure del medico rianimatore. Le sue condizioni sono apparse subito molto gravi e quindi è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Trento con l'elisoccorso. Nonostante la drammaticità dell'incidente, per fortuna il livello dell'acqua del Noce a gennaio è molto basso, altrimenti le conseguenze sarebbero state sicuramente ben più tragiche. Anche in questo caso, come avvenuto a dicembre in occasione di un incidente in cui ha perso la vita un giovane, si è purtroppo riscontrato che il ragazzo incastrato non portava la cintura di sicurezza. Dopo i rilievi delle forze dell'ordine, la pulizia della sede stradale e il recupero della vettura dal Noce per evitare inquinamenti, l'intervento si è concluso alle 4:30 circa.

CORPO DI PEIO DELL'UNIONE VAL DI SOLE



I vigili incontrano gli Psicologi per i Popoli

FAVORIRE LA CONDIVISIONE DEI VISSUTI E L'ELABORAZIONE DELLE EMOZIONI: QUESTO L'OBIETTIVO DELL'INCONTRO, RICHIESTO DAL CORPO A SEGUITO DI UN INTERVENTO DELICATO DA UN PUNTO DI VISTA EMOTIVO

Nella giornata di sabato 8 gennaio il corpo dei vigili del fuoco di Peio ha organizzato un interessante incontro mediato da due psicologi dell'associazione Psicologi per i Popoli - Trentino ODV, con sede a Lavis. L'associazione opera nelle situazioni di emergenza e post-emergenza ed è un punto di riferimento per la formazione e la consulenza nella fase della prevenzione.

Questa iniziativa è nata a seguito di un grave incidente mortale che ha visto coinvolto un giovane ragazzo, ex allievo del corpo. Il drammatico evento ha lasciato nei soccorritori un profondo senso di vuoto e di impotenza, così da stimolare il comandante del corpo, Vincenzo Longhi, appoggiato dall'intero direttivo, a proporre l'intervento di due esperte psicologhe per aiutare i soccorritori che hanno operato in quell'occasione nel delicato processo di rielaborazione dell'accaduto.

Dall'incontro è chiaramente emerso che non esistono regole prestabilite per intervenire con freddezza e distacco in episodi come quello vissuto dal corpo, e che tutti noi abbia-

mo bisogno di confronto e dialogo per riuscire a superare momenti psicologicamente complessi.

È importante sottolineare che nel corso di questi incontri non viene fornita una "cura", un modus operandi per poter affrontare questi fatti, in quanto ciascuno ha un modo personale di reagire dinanzi a queste situazioni. Lo scopo è quello di favorire la condivisione dei vissuti e dare la possibilità di elaborare le emozioni.

Il fatto di poterne parlare insieme, di poter riflettere, confrontarsi ed esprimere il proprio dolore è un importante punto di partenza per la crescita dell'intero corpo, da un punto di vista non sempre preso sufficientemente in considerazione.

CORPO DI PEIO DELL'UNIONE VAL DI SOLE

DI SABRINA VENERI E ANDREA VICENZI

peio@unionevvaldisole.it

Fiamme alla Roverplastik di Volano

LA TEMPESTIVITÀ DI INTERVENTO HA EVITATO CHE IL ROGO SI PROPAGASSE AD UN DEPOSITO DI MATERIALE PLASTICO

La selettiva è arrivata verso le 20:35 del 28 gennaio. Il messaggio è uno di quelli che mettono subito in tensione e che impongono di ragionare immediatamente sul da farsi: “Incendio struttura commerciale/industriale con sostanze pericolose zona industriale Volano”. Per il corpo di Volano si è trattato della prima selettiva dopo aver attivato il nuovo protocollo dei piani di allertamento. «Si è prospettata una situazione che non si vorrebbe mai che si palesasse, ma al contempo mi sono reso conto - sono le parole del comandante di Volano, Mauro Andrighettoni - che il mio corpo non era da solo: tutto il sistema del volontariato pompieristico si è mosso in moto, assieme a noi, per affrontare l'emergenza». Così, a pochi minuti dalla selettiva i corpi di Volano, Calliano, Rovereto e Mori con la piattaforma distrettuale, oltre al corpo permanente di Trento, erano operativi presso lo stabilimento della ditta Roverplastik, dove un impianto di compattazione delle polveri di scarto delle lavorazioni plastiche e poliuretaniche per un mal funzionamento ha innescato un incendio all'interno dell'ultimo tratto di impianto, con conseguente collasso delle tubature di convogliamento dei rifiuti verso la macchina compattatrice “bricchettatrice”.



FOTO CORPO VV.F. VOLANO

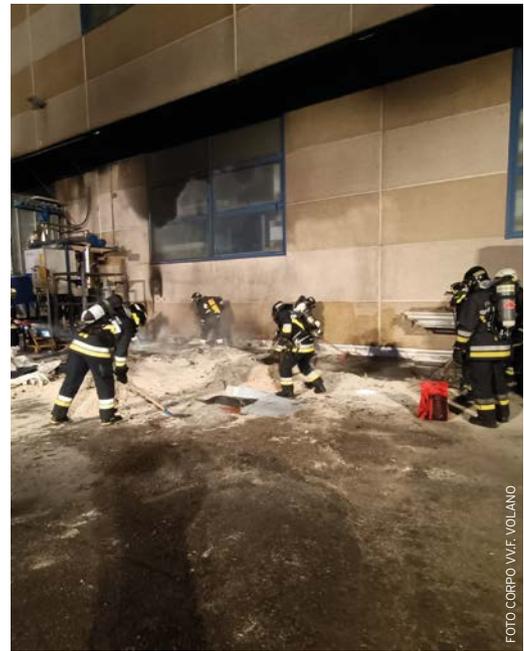


FOTO CORPO VV.F. VOLANO

Le fiamme si sono rapidamente propagate coinvolgendo alcuni bancali in legno e imballaggi destinati allo stoccaggio dei rifiuti stessi derivati dalle lavorazioni interne della ditta, fortunatamente posizionati all'esterno dello stabilimento. I vigili del fuoco intervenuti sono riusciti tempestivamente a contenere e circoscrivere l'incendio prima che le temperature facessero collassare il serramento proprio sopra l'impianto di compattazione andato a fuoco. Se ciò fosse avvenuto, sottolinea il comandante Andrighettoni, le conseguenze sarebbero state disastrose dato che nelle immediate vicinanze si trovava il deposito di materiale plastico con i relativi imballaggi di cartone e nylon, materiali altamente infiammabili e presenti in grande quantità. Grazie ai nuovi piani di allertamento sono giunti in pochissimi minuti circa 50 vigili del fuoco appartenenti a vari corpi, oltre al viceispettore distrettuale Massimo Ticò. «A volte ci vengono mosse osservazioni sul numero di vigili che intervengono e ci viene chiesto se una mobilitazione massiccia è davvero necessaria», spiega il comandante. «La risposta è sì. In interventi come quello relativo all'incendio alla Roverplastik la grande presenza di volontari si traduce in una risposta più efficace, efficiente e sicura e nell'ennesima dimostrazione che l'unione fa la forza e che solo grazie al lavoro di squadra si possono affrontare le grandi sfide che taluni interventi richiedono. Per questo ringrazio tutti i corpi intervenuti, il viceispettore Ticò e la Federazione per avere varato i nuovi piani di allertamento».

**CORPO DI VOLANO
DELL'UNIONE DELLA VALLAGARINA**

Vigile di complemento salva bambino incastrato tra le ante del portone

**PRONTEZZA E CORAGGIO NEL GESTO DI BRUNO VICENTINI.
LA DIMOSTRAZIONE CHE NON SI SMETTE MAI DI ESSERE POMPIERI, ANCHE SE NON SI È PIÙ
IN PRIMA LINEA**

Il 27 dicembre una chiamata selettiva ha allertato alle ore 9:43 il corpo di Pomarolo per un servizio tecnico e un supporto all'elisoccorso.

In quello stesso momento Bruno Vicentini, vigile del fuoco complementare con alle spalle 40 anni di servizio nel corpo di Pomarolo, si stava recando con la propria automobile presso un appezzamento di terreno di sua proprietà a nord del paese, quando una telefonata della moglie lo ha avvisato che dalla casa dei vicini provenivano grida d'aiuto.

Una pronta inversione di marcia ha cambiato i programmi di quella giornata. Arrivato sul luogo e raggiunto dal figlio Davide, si è reso subito conto della situazione: un bimbo di pochi anni era imprigionato esaminate nelle ante del portone di un garage. Osservare, riflettere ed agire sono le tre parole fondamentali in questi casi e di certo sono patrimonio di Bruno che, dopo aver trovato una sbarra di metallo, ha forzato e scardinato il portone liberando il piccolo. Il tutto davanti alla madre e alle sorelline del bambino.

Poi ha dato indicazioni alla squadra del corpo di Pomarolo, giunta sul posto assieme ai sanitari ed al medico rianimatore verricellato dall'elicottero.

Grazie Bruno per aver salvato una giovane vita e per aver dimostrato che non si smette mai di essere pompieri, anche se non si è più in prima linea.

Pochi giorni dopo il bambino è stato dimesso dall'ospedale e oltre all'abbraccio dei suoi familiari ha ricevuto anche quello di Bruno.



**CORPO DI POMAROLO
DELL'UNIONE DELLA
VALLAGARINA**

DI GUIDO ZAFFONI
corpovfpomarolo@hotmail.it



Bruno Vicentini

Il grazie di Martino ai vigili del fuoco volontari

La notte del 17 maggio 2021 il paese di Pomarolo è stato svegliato a causa degli scoppi provocati da un incendio nel garage dove Martino Gasperotti, giovane agricoltore e vigile del fuoco volontario in forza al corpo di Pomarolo, teneva mezzi e attrezzi da lavoro. Oggi, a distanza di 9 mesi, Martino ringrazia quanti dopo questo sfortunato evento lo hanno aiutato a riprendere e continuare la sua attività.

Grazie alla raccolta fondi che è stata avviata dal suo vecchio compagno di scuola, Giacomo Mitterpergher, Martino è riuscito ad acquistare un trattore che gli ha permesso di lavorare in questi mesi; altra attrezzatura gli è stata inoltre donata da persone di tutto il Trentino per portare avanti il suo lavoro, il suo sogno.

Un ringraziamento in particolare Martino lo rivolge ai corpi dei vigili del fuoco volontari, accorsi quella notte, che hanno contenuto l'incendio nel garage evitando così che il fuoco si prendesse anche la sua casa.

**CORPO DI POMAROLO
DELL'UNIONE DELLA VALLAGARINA**



Martino con l'ispettore Adami e il viceispettore Ticò

Tetto in fiamme all'Hotel Sant'Illario

IN AZIONE I CORPI DI ROVERETO, MORI E VOLANO.
EVACUATA UN'OTTANTINA DI CLIENTI

DI ALESSIA BONAFINI

Un furioso incendio è divampato all'Hotel Sant'Illario di Rovereto attorno alle ore 19.30 di una fredda serata invernale. Le fiamme si sono propagate velocemente, avvolgendo in poco tempo l'intero tetto. Immediato l'intervento di una quindicina di vigili del fuoco volontari del corpo di Rovereto; in contemporanea è arrivata anche la squadra del corpo permanente di Trento stanziata a Rovereto. Visto il rapido avanzare delle fiamme, il R.O.S. ha deciso di allertare i corpi limitrofi di Volano e di Mori. Dopo essersi accertati che tutti i clienti dell'hotel fossero stati evacuati dall'edificio, i primi vigili si sono divisi in squadre per operare simultaneamente in punti diversi dell'incendio. Mentre una prima squadra ha attaccato dall'esterno con l'autoscala, una seconda ha provato ad accedere al sottotetto; nel frattempo una terza squadra si è recata al terzo e ultimo piano per verificare che le fiamme non avessero raggiunto le camere. In breve tempo però l'incendio si è evoluto a tal punto da costringere la squadra di soccorso ad abbandonare immediatamente il terzo piano. Le operazioni di soccorso sono durate diverse ore e han-

no visto operare complessivamente circa cinquanta vigili e una decina di mezzi.

Circa ottanta clienti dell'hotel sono stati evacuati - tutti illesi - e subito reindirizzati presso altre strutture alberghiere della zona grazie al coordinamento del sindaco Francesco Valduga e del comandante di Rovereto. I danni registrati allo stabile sono ingenti e hanno riguardato in particolare l'ultimo piano dell'edificio e il tetto. Per questo motivo, il giorno successivo i corpi di Rovereto, Mori e Volano hanno posizionato una copertura provvisoria.

Un intervento frutto della sinergia tra il corpo di Rovereto e quelli di Volano e di Mori, giunti con i mezzi distrettuali quali la cassa crolli e la piattaforma area. Importante anche la presenza dell'ispettore Alessandro Adami e del vice Massimo Ticò per l'aiuto nella gestione dell'emergenza. Questo è un esempio di come la collaborazione tra corpi sia fondamentale per garantire una risposta efficace e tempestiva a qualsiasi tipo di emergenza.

**CORPO DI ROVERETO
DELL'UNIONE DELLA VALLAGARINA**



Cresce l'attesa per i Giochi Internazionali CTIF

INDIVIDUATI I NOMI DEGLI ALLIEVI CHE DARANNO VITA ALLA SQUADRA MASCHILE E A QUELLA FEMMINILE. LA MACCHINA ORGANIZZATIVA PROVINCIALE È GIÀ AL LAVORO PER LA CANDIDATURA DEL TRENINO AI GIOCHI DEL 2024

DI LORENA IOB



FOTO DI MASSIMO CASAGRANDE

S

i sono concluse lo scorso 5 marzo le selezioni volte ad individuare gli allievi che rappresenteranno il Trentino e l'Italia ai Giochi internazionali CTIF, in programma a Celje, in Slovenia, dal 17 al 24 luglio. La squadra maschile sarà composta da Tommaso Paoli (Pergine Valsugana), Maicol Todeschi (Mezzolombardo), Gabriele Prade (Ton), Francesco Rigoldi (Mori), Simone Facchinelli (Civezzano), Samuele Modena (Trambileno), Marco Bonata (Pieve di Bono), Diego Pallaoro (Novaledo), Thomas Maestri (Carisolo) e Mirco Triberti (Condino). Della squadra femminile faranno invece parte Anna Viviani (Lardaro), Sara Salvaterra (Tione), Emily Tonni (Lardaro), Giulia Costantini (Civezzano), Elisa Scaia (Prezzo), Giorgia Pollini (Pelugo), Elisa Perazzoli (Cles), Elisa Flor (Cles), Giada Scaia (Daone), Sara Nardelli (Sopramonte).

Per gli allievi inizia ora un intenso programma di allenamenti in vista dell'importante manifestazione, nella speranza di bissare l'ottimo terzo posto ottenuto nel 2019 alle Olimpiadi di Martigny. L'attenzione non è però rivolta solo ai Giochi in programma quest'anno in Slovenia, dato che il nostro territorio è candidato ad ospitare l'edizione 2024.

In Val di Non il campeggio provinciale allievi

Se la situazione sanitaria ed umanitaria lo permetterà, si svolgerà in Val di Non, dal 23 al 26 giugno, il tradizionale campeggio provinciale riservato agli allievi, che torna nella sua formula originale dopo i due anni di stop imposti dalla pandemia.

A livello organizzativo la regia è affidata all'unione distrettuale di Cles guidata da Oscar Betta. Il quartier generale dell'evento sarà costituito dal Centro per lo sport e il tempo libero di Cles. Attese 1100 persone tra allievi, istruttori ed accompagnatori. Ricco il programma della manifestazione, che spazia dalla manovra propedeutica alle escursioni alla scoperta delle bellezze paesaggistiche e non solo della valle.



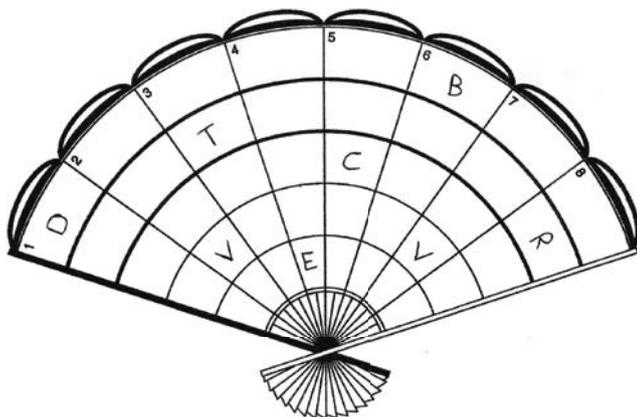
Saltellando... di distretto in distretto

NUOVO NUMERO, NUOVA STORIA, NUOVO ANGOLO DI TRENTINO.

SIAMO IN UN GRANDE DISTRETTO, DIFFICILE DA CONOSCERE... QUALE STIAMO CERCANDO?

UN VENTAGLIO DI CORPI

Sono tutti corpi vv.f. del distretto di questo numero.
Risolvi il ventaglio per conoscerne qualcuno.



1. Corpo che interviene spesso in Val di Fumo;
2. Corpo che domina un'alta spianata;
3. Corpo di confine che interviene anche fuori provincia;
4. Sede di distretto;
5. Insieme a Bolbeno ha una forza in più;
6. Con Breguzzo forma un corpo vv.f.;
7. ... di Bono;
8. Corpo vv.f. del comune di Valdaone.

ALLO SPECCHIO

Trova le 8 differenze che sono comparse allo specchio.



Originale

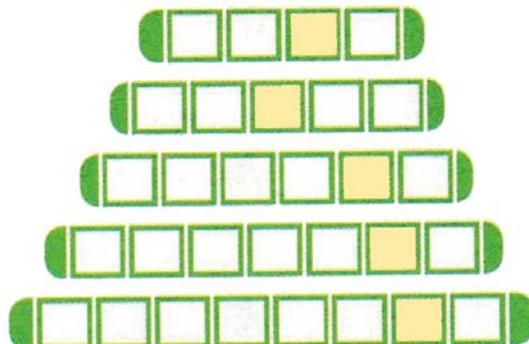


Specchio

LA PIRAMIDE

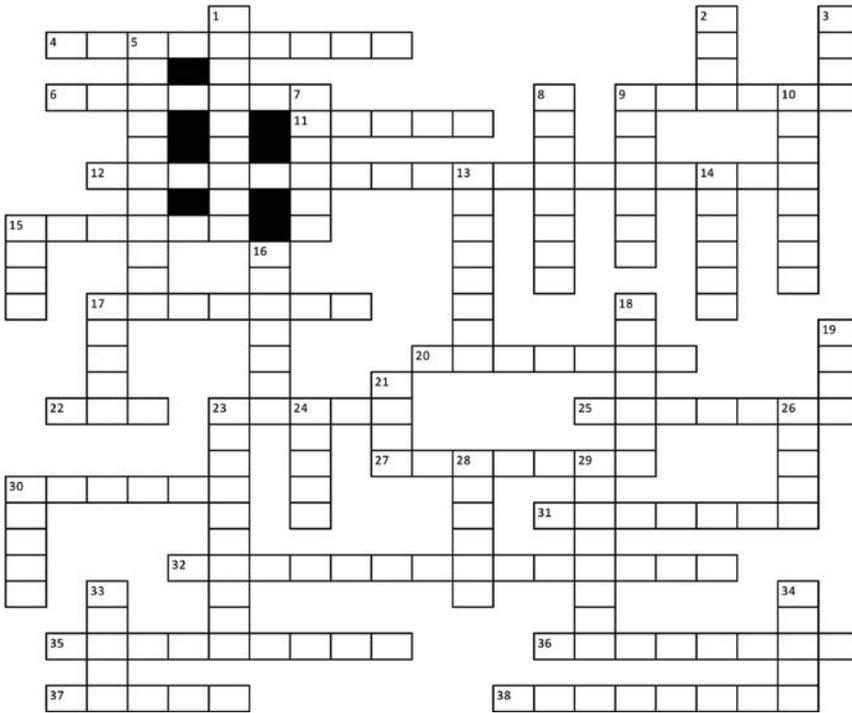
"G" è un buon inizio per questo distretto.

1. Con Darè è un corpo di questo distretto;
2. A compierle sono Merlino, Harry Potter e... i pompieri;
3. Corpo di questo distretto;
4. Non li si ha mai sott'occhio quando suona una selettiva;
5. Attrezzatura da taglio.



SEMPRE PIÙ GRANDI...SEMPRE PIÙ DISTRETTI!

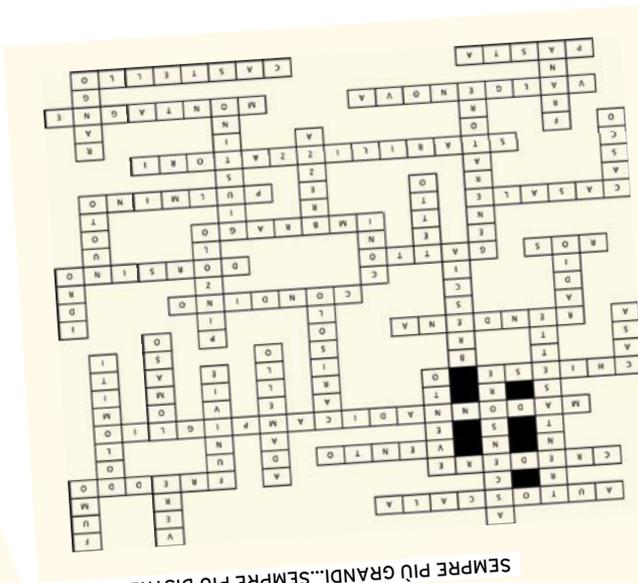
Risolvi le definizioni dei pericoli, nelle caselle colorate appariranno due corpi di questo distretto.



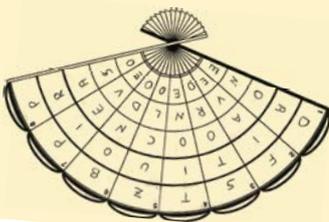
- 1) Ogni tanto ti chiamano per il suo sblocco...
- 2) Nei corpi si può instaurare questo tipo di relazioni;
- 3) Respirarlo può essere molto pericoloso;
- 4) Mezzo distrettuale che ti porta in alto;
- 5) Numero di corpi del distretto di cui parliamo;
- 6) Per farlo bene ci devi...!
- 7) Può essere grande ed importante;
- 8) Alto monte di confine;
- 9or) Quando è così, devi vestirti bene!
- 9ver) Impianti di risalita;
- 10) In questo distretto sono ...di Brenta;
- 11) Soffia!
- 12) Importante stazione sciistica di questo distretto;
- 13) Il nome di questo corpo/comune deriva da "carice";
- 14) Corpo che interviene in molte gallerie;
- 15or) Un fiume che attraversa questo distretto;
- 15ver) Per i pompieri lo è la caserma;
- 16) Provincia di confine;
- 17or) Valle parte di questo distretto;
- 17ver) Apparat di comunicazione;
- 18) Corpo numeroso di questo distretto;
- 19) Lago confine naturale;
- 20) Corpo dotato di pinze idrauliche;
- 21) Puoi utilizzare quelli luminosi o quelli stradali;
- 22) Responsabile dell'intervento;
- 23or) Animale che ogni tanto si "recupera";
- 23ver) Attrezzatura per produrre elettricità;
- 24) Se si incendia sono guai seri;
- 25) Vi ha sede un laboratorio autoprotettori distrettuale;
- 26) Sport che può essere propedeutico a molti soccorsi;
- 27) Dotazione di sicurezza per cadute dall'alto;
- 28) Leggero venticello fresco che complica gli incendi;
- 29) Corpo piccolo ma ..."giusto";
- 30or) Monte da cui si gode di una vista spettacolare;
- 30ver) Dispositivo di protezione;
- 31) Mezzo utilizzato per il trasporto persone;
- 32) Puoi utilizzarli in un incidente stradale;
- 33) Con il maltempo può capitare;
- 34) Uno dei borghi più belli d'Italia, sede dei mercatini di Natale;
- 35) Valle laterale molto frequentata d'estate;
- 36) Piccolo corpo di questo distretto;
- 37) Per stare insieme, una bella aglio e olio è quella che ci vuole;
- 38) Famoso è quello di Stenico.



SOLUZIONE ALLO SPECCHIO



SOLUZIONE SEMPRE PIÙ GRANDI...SEMPRE PIÙ DISTRETTI!



SOLUZIONE UN VENTAGLIO DI CORPI



SOLUZIONE LA PIRAMIDE

FINALE

Ed eccoci arrivati nel distretto

Martina, abilitata all'uso dell'autopiattaforma

FIGLIA DI DUE VIGILI DEL FUOCO (IL PAPÀ È ISPETTORE DELL'UNIONE ALTO GARDA E LEDRO) E SORELLA DI DUE ALLIEVI, LO SCORSO ANNO HA PARTECIPATO ALLA MISSIONE IN SICILIA



H

a indossato per la prima volta la divisa da allieva all'età di 10 anni, con in testa un obiettivo preciso: diventare una vigilessa del fuoco al compimento della maggiore età e seguire così le orme dei genitori e del nonno materno.

Martina Menegatti ha 20 anni e per lei la divisa è una questione di dna. Il papà Marco, già vicecomandante del corpo di Riva del Garda, è ispettore dell'unione distrettuale Alto Garda e Ledro. La mamma, Arianna, ha un passato come vigilessa del fuoco sempre a Riva del Garda. Una passione, quella per il volontariato pompieristico, trasmessa anche i fratelli di Martina, Matteo e Michele. Entrambi sono allievi, anche se Michele - il più grande dei due - lo sarà ancora per poco dato che nei prossimi mesi frequenterà il corso base per diventare effettivo.

DI LORENA IOB

“Ho vissuto fin da quando ero una bimba l'ambiente della caserma che è una grande famiglia”



Martina Menegatti

LA TUA È UNA PASSIONE CHE, GRAZIE SOPRATTUTTO ALL'ESEMPIO DI TUO PAPÀ, È SBOCCIATA IN TENERA ETÀ...

«Ho vissuto fin da quando ero una bimba l'ambiente della caserma a Riva del Garda. Un ambiente che è una grande famiglia. Così, a 10 anni diventare allieva per me è stata una cosa naturale. Ho sempre cullato l'idea, o meglio il sogno, di diventare effettiva al compimento dei 18 anni per aiutare chi è in difficoltà. Anche il mio nonno materno, Bruno, è stato un vigile del fuoco. Purtroppo non l'ho mai conosciuto, se non attraverso i racconti di mia mamma, ma in caserma ho sempre potuto ammirare le foto che lo ritraggono. Seguire le sue orme, oltre a quelle dei miei genitori, è per me motivo di grande orgoglio».

UN OBIETTIVO, QUELLO DI AIUTARE GLI ALTRI, CHE TI HA PORTATO ANCHE AD ISCRIVERTI AD INFERMIERISTICA A VERONA E A PRENDERE PARTE ALLA MISSIONE NELLA SICILIA DEVASTATA DAGLI INCENDI BOSCHIVI, LA SCORSA ESTATE. COME VALUTI QUESTA ESPERIENZA?

«È stata sicuramente impegnativa, ma carica di soddisfazioni. Un'esperienza dall'alto valore formativo, che mi ha permesso di conoscere altre realtà e diverse modalità di lavoro e di organizzazione.

Riguardo alla scelta della facoltà, non ho avuto dubbi. Nella vita voglio aiutare le persone in difficoltà in più modi possibili: con la divisa da vigile del fuoco, innanzitutto, ma anche come infermiera. Quando avrò terminato gli studi mi piacerebbe prestare servizio in pediatria o nel delicatissimo reparto delle cure palliative».

A LUGLIO DELLO SCORSO ANNO SEI STATA TRA I PRIMI NEL CORPO DI RIVA A FREQUENTARE IL CORSO FINALIZZATO AD OTTENERE L'ABILITAZIONE ALL'USO DELLA PLE. COSA TI HA SPINTA AD INTRAPRENDERE ANCHE QUESTO PERCORSO?

«Ero libera dagli impegni universitari e quindi avevo più tempo da dedicare al corpo. L'autopiattaforma era arrivata da poco: è un mezzo nuovo, versatile, dalle grandi potenzialità e per questo mi sembrava giusto cogliere immediatamente l'opportunità per imparare ad usarlo».

COME VEDI LA PRESENZA DELLE DONNE NEL MONDO DEI VIGILI DEL FUOCO?

«Sfortunatamente le vigilesse del fuoco sono ancora poche. Molte donne hanno paura di non essere all'altezza e di non riuscire a conciliare l'attività pompieristica con i vari impegni che la vita impone. A loro vorrei dire: provateci, mettetevi alla prova. Ci sono tantissime persone che potrebbero dare molto a questo mondo, ciascuna con le proprie capacità e specialità.

A Riva del Garda siamo in diverse: siamo sempre state supportate dai colleghi maschi. Un po' come avviene nelle grandi famiglie. E noi lo siamo».

Un secolo e mezzo a fianco della comunità

LA STORIA DEL CORPO DI MEZZANA, GUIDATO DA CLAUDIO PEDERGNANA, SVELATA IN UN LIBRO



DI PAOLO DALLA TORRE

La nascita del corpo di Mezzana va ricondotta molto probabilmente all'incendio scoppiato nel 1862 a Mezzana, che arrecò gravi danni al paese, imprimendo il suo ricordo nella memoria degli abitanti per diversi decenni. Il curato dell'epoca, don Giovanni Gosetti da Montés, testimone oculare dei fatti, descrisse quanto accaduto in una lettera spedita al vicario generale della Diocesi di Trento: «Verso le tre ore pomeridiane del primo corrente [febbraio] scoppiò in questo paese un incendio in momenti di venti sì impetuosi, che il fuoco veniva levato a globi dalle case incendiate, e vollava e cadeva sul coperto delle une, e delle altre, in modo, che in un batter d'occhio l'abitazione di circa 90 famiglie fu preda delle fiamme, e fiamme sì orribili, che a grande stento, e con molte scottature poterono fuggire da un fuoco, che sembrava infernale». Nel 1871 grazie all'iniziativa congiunta di Aliprando Salvadori (1838-1881), che si avvalese della collaborazione del fratello Annibale e del cugino Giacomo Dalla Torre, capocomune del paese, nacque il primo corpo di vigili del fuoco volontari della Val di Sole. Dopo l'approvazione dello statuto e della divisa da parte dell'imperiale regio Capitanato Distrettuale di Cles, il Comune di Mezzana provvide all'acquisto a Vienna, presso la Ditta "Wilhelm Knaust", di una macchina idraulica, una pompa montata su ruote, da azionare grazie a due robusti manici. Annibale Salvadori indirizzò alcune lettere a Giacomo Dalla Torre, relative alla macchina idraulica, ai suoi costi, ma anche all'opportunità di assicurarsi il miglior equipaggiamento possibile "per avere una società di veri

Memoria funebre di Aliprando Salvadori, fondatore e primo comandante del corpo dei pompieri di Mezzana, 1881





La macchina idraulica costruita dalla Ditta "Wilhelm Knaust" di Vienna nel 1871

pompieri e non una compagnia di alcuni che seguono solo la pompa".

Il mezzo, comprato con notevole sforzo finanziario dal Comune di Mezzana, è ancora presente presso la caserma del corpo dei vigili del fuoco volontari di Mezzana, all'interno di uno spazio museale, che raccoglie parte della dotazione utilizzata nel corso del tempo: mezzi, divise, attrezzi pompieristici.

Con dieci anni di anticipo rispetto alla legge promulgata nel 1881 da Francesco Giuseppe I, il corpo di Mezzana iniziò a confrontarsi in modo organizzato con roghi e incendi in paese e fuori, prestando la propria opera per esempio durante il sinistro di Malé del 1892, dopo il quale la macchina idraulica fu al centro di una protesta dei frati cappuccini per il suo mancato utilizzo nel domare le fiamme, che avevano colpito anche il loro convento, posto nella parte occidentale del centro abitato.

Nel 1904 un nuovo incendio colpì il paese di Mezzana, come documentano per esempio due scatti fotografici di Giuseppe Domenico Pavanello di Cles. I roghi costituirono uno dei fattori in grado di modificare in modo sensibile la fisionomia dei paesi: pur con la riproposizione della pianta degli edifici si aumentò il loro volume, con la crescita in altezza per ospitare un numero sempre maggiore di persone, il legno lasciò progressivamente spazio, almeno in parte, a muri di sasso e di mattoni e al posto delle tradizionali assicelle di larice ("scàndole"), poste a copertura dei tetti, si utilizzarono coppi e tegole.

Il centro abitato di Ortisé, frazione del Comune di Mezzana, nel 1911 sollevò un problema di sicurezza contro il fuoco: «se per caso succedesse un incendio nel paese di Ortisé avanti che arivi l'aiuto dei civici pompieri di Mezzana, può abbruciare tutto il paese e altresì anche fondersi tutti i sassi e macigni che ivi esistono e questo in causa della troppa lontananza, e tanto più della ripida e disastrosa via che vi è da Mezzana a Ortisé».

Nel paese e in quello vicino di Menas, esisteva un distacco del corpo principale, con l'attrezzatura necessaria per domare le fiamme. A livello generale lo scoppio della Grande Guerra affievolì la presenza degli effettivi, ma i più anziani rimasero, mantenendo in attività il gruppo, grazie anche alla compartecipazione degli abitanti.

Il cambio nella forma di governo, con il passaggio dall'Impero d'Austria e Regno di Ungheria al Regno d'Italia, apportò modifiche sostanziali per i corpi dei vigili del fuoco volontari del Trentino, ma soprattutto l'avvento del Fascismo delineò un panorama del tutto diverso rispetto al passato, nell'ottica della nazionalizzazione.

Le diverse misure imposte videro lo scioglimento dei corpi, per essere ricostituiti sulla base di nuove norme (1925), la denominazione di "vigili del fuoco" prese il posto di quella di "pompieri" (1938), arrivò una nuova protettrice, santa Barbara, nacque il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco alle dipendenze del Ministero degli Interni, composto dai corpi provinciali.

Durante la seconda guerra mondiale diversi effettivi di ►

Inaugurazione della nuova caserma del corpo di Mezzana, 2018; in basso, la prima foto di gruppo del corpo di Mezzana, databile al 1925



► Mezzana, richiamati in servizio continuativo, dovettero recarsi inoltre nelle città del Regno d'Italia. Nel suo diario intitolato "Vita di Pompiere" e in diverse lettere, biglietti postali e cartoline spedite alla moglie, Giuseppe Pedergrana fissò i ricordi della propria esperienza a Milano. In un messaggio scriveva per esempio: «Dovrà arrendersi anche il mondo e mettersi d'accordo a terminare e por fine a tutti questi disastri e orrori che produce la guerra. Qui non siamo stati molestati da nessun pericolo le [bombe] più vicine sono cadute 1 ½ km di lontananza dopo terminato siamo andati a spegnere l'incendi ce n'era su tutte le direzioni ci si vedeva benissimo per le strade in certe vie la macchina doveva andare a passo perché c'era

Il corpo dei vigili del fuoco volontari di Mezzana, in occasione del 150° di fondazione, ha commissionato a Paolo Dalla Torre la stesura di un libro, con l'aiuto significativo di Franco Redolfi, già comandante del corpo, il quale dimostra ancora oggi il proprio attaccamento: pompieri, del resto, si rimane per sempre.



una grande quantità di rottami, arrivati nel posto destinato abbiamo incominciato l'opera di spegnimento di una camera e un deposito di cotonificio che era già quasi distrutto, poi siamo andati in seguito da altre parti che c'era ancora qualche residuo ora però c'è ancora qualche piccozza».

Dopo il termine del secondo conflitto mondiale la Legge regionale 20 agosto 1954, n. 24, istituì il servizio antincendi a livello regionale e decretò lo scioglimento dell'85° Corpo Provinciale dei Vigili del Fuoco. Il gruppo intraprese un percorso di acquisizione di una sempre più strutturata competenza tecnica, diversificando nel tempo le tipologie d'intervento: si ricordano l'interventistica, le manovre di addestramento, l'aiuto anche a livello nazionale.

Fra le date significative di questo ultimo periodo di attività del corpo, si possono ricordare la premiazione degli effettivi del corpo di Mezzana per la loro attività nel periodo fra il 1940 e il 1945 (1971), il primo raduno comprensoriale dei corpi dei vigili del fuoco volontari della Val di Sole (1978), l'iniziativa di pubblicare ogni anno un calendario del gruppo (dal 1989), il servizio di gestione della viabilità e del soccorso fluviale agli atleti in gara durante le competizioni lungo il torrente Noce, durante i Campionati Mondiali Canoa-Kayak (1993), il pranzo con le famiglie, la prima o la seconda settimana di settembre (1997). Risale al 2011 l'acquisto di un mezzo polisoccorso, il veicolo più importante per il corpo di Mezzana, intervenuto il 29 ottobre 2018 nella zona di Dimaro, travolta dall'esonazione del rio Rotiàn, che provocò la morte di una persona. Risalgono allo stesso anno la costituzione di un gruppo allievi, per garantire il necessario ricambio e la cerimonia per inaugurare la nuova caserma.

NICOM[®] SECURALARM

TECNOLOGIE PER
LA SICUREZZA E LA COMUNICAZIONE



LA SUA SICUREZZA



LA SUA COMUNICAZIONE



LA SUA RILEVAZIONE PRESENZE



LA SUA PROTEZIONE

Nicom Securalarm ringrazia di cuore tutti i volontari dei vigili del fuoco del Trentino, per il grande lavoro svolto nell' anno 2021 e durante tutto il periodo di emergenza sanitaria.

Tel TN: 0461 53 32 41
Tel BZ: 0471 32 40 46

info@nicom.it

www.nicom.it



La sicurezza in primo piano.

Per qualsiasi tipo di intervento la soluzione adatta: spazi ristretti, macchine parcheggiate, aiuole e tant'altro. I luoghi di intervento per autoscale sono vari e spesso difficili e altrettanto diverse sono le richieste di carico e funzionalità nei loro confronti. La L32A-XS dispone di una altezza di lavoro massima di 32 metri, una portata di 5 persone nel cestello da 500 kg e può svilupparsi secondo la EN14043 in soltanto 70 secondi.

www.rosenbauer.com



rosenbauer